L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 22 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 28 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

CONFIDARE NEL NOSTRO TEMPO

II.

Nicola Berdiaeff ha consacrato un libro tragico a recensire i segni che caratterizzano la crisi del nostro tempo; per lui il mondo si evolve verso un periodo che egli chiama « un nuovo Medio Evo », intendendo con ciò un periodo che, succedendo a quello odierno, segnerà il passaggio dal razionalismo ad un irrazionalismo o piuttosto ad un surrazionalismo di tipo medioevale. Fuori dalla putredine degli elementi decomposti del vecchio mondo, sorgerà, con un accresciuto vigore, un senso veridico della vita; un'epoca religiosa e unitaria, così questo richiamo ad un nuovo Medio Evo appare come un appello ad una « rivoluzione dello spirito », ad un « rinnovamento totale della coscienza ». Essa, che oggi, limitata all'individualismo, ha perduto il senso dell'universale, lo ritroverà naturalmente, riscoprendo i suoi rapporti col mondo visibile ed invisibile.

Qualcuno dei segni che annunziano un rinnovamento, si può, infatti, trovarlo, nell'esame della situazione che la critica razionalista ha fatto alla coscienza. Nell'analizzare gli aspetti della crisi dell'uomo, si constata l'immensa stanchezza che lo invade. Lavorando con una passione quasi patologica a dissociare le sue basi, egli si esaurisce in questo lavoro. E' stanco di non essere più, secondo l'eccellente formula Meyersoniana, che un composto di « rapporti senza sostegno ». In tal modo appare come necessario ch'egli ritrovi un giorno la verità di questo sostegno *(o* supporto*), che non è altro che l'anima. In questo senso si può parlare di un valore permanente dell'inquietudine, anche se questa inquietudine, sfiorando, nelle sue manifestazioni, i pericoli più reali, sembra ben più lavorare alla rovina di questo sostegno che farlo scoprire.*

Ma tali sintomi possono essere rilevati anche fuori dalla psicologia. I fenomeni della vita sociale ne offrono di analoghi, ed i sintomi nei quali ho voluto vedere la prova del « male di Dio » hanno, a tal riguardo, un certo valore. Resta a dire che in ordine di fatti — che procede nel modo più immediato dei metodi razionali — si manifesta pure la tendenza, ancora poco esplicita, ma reale, ad un riconoscimento del metafisico: voglio dire nell'ordine della ricerca scientifica. E' chiaro che si tratta soltanto di una parte estremamente limitata della scienza assolutamente indipendente da qualsiasi applicazione e che, di conseguenza, è ancora ben lontano dal poter servire da elemento di fede alla massa.

***

Ma vi è proprio bisogno di tanti argomenti? Non esiste forse in una voce silenziosa che il tumulto delle macchine scatenate non riesce a soffocare, una speranza che non si può definire? Ed è pure una mano che tiene la nostra mano inquieta; una sollecitazione imperiosa e dolce; soltanto quegli che ha dubitato di tutto e di sè stesso la rifiuta, alla soglia della suprema decisione. Essa è nella nostra più segreta natura, e, direi che quasi da essa giustificazione — voglio dire, la diagnosi — ai traviamenti dell'orgoglio; poichè non è forse a questa potenza interiore, così debole e così forte ad un tempo, che noi dobbiamo quanto la nostra umana dignità attribuisce a nostro solo merito? La dipendenza nella quale noi siamo, nei suoi riguardi, è la nostra libertà, mentre l'autonomia che noi rivendichiamo fa altro che una sublime fedeltà, una povera cattività. Liberi, noi l'accettiamo, schiavi, noi la subiamo; essa è la nostra liberazione od il nostro giogo. Chi dubita del destino del mondo la rifiuta, poichè chissà se, nei maggiori disordini, la voce di un solo uomo non basta a salvare quanto l'umanità non può perdere, che a pezzo, di non esistere più? E', questa speranza, l'ultima fede che l'uomo non possa tradire, il limite che non può passare. Non vi fu nessuna età, per quanto avvolta nella tenebra, che l'abbia completamente dimenticata. Essa ha, per chi vede in essa l'espressione personale delle anticipazioni di Dio, un senso affatto semplice e chiaro. Per altri essa non è che il simbolo di una ricerca paziente, "gemente" pascaliana. Per tutti è la verità ultima. E la responsabilità personale, che io evocavo, è, in fin dei conti, una responsabilità verso di essa, poichè tradirla, è tradir sè stessi, e servirla, lavorare al proprio compimento. Dovere è dunque di non far nulla che per complicità o per astensione, contribuisca a diminuire nell'uomo questo valore propriamente spirituale; ma, al contrario, di tentare tutto, per quanto penoso e difficile, che ne possa rianimare le virtù. Il compito dello scrittore è, può sembrare, in questo campo, immenso e modesto, secondo il compito che ciascuno accorda all'azione dello spirito. Non gli basta, indubbiamente, contribuire alla conoscenza per la conoscenza, all'approfondimento per l'approfondimento. Ma, fissando gli aspetti dell'uomo, che esso non dimentichi in lui, questo senso di una responsabilità spirituale.

***

Così partiti dall'essere individuale per dubitare di lui, a lui ritorniamo. Troppe speranze, mi si dirà, un ottimismo troppo facile? No, ma una fiducia profonda nell'uomo, il rispetto del suo valore intangibile. Ecco il punto di vista decisivo che bisogna meditare prima di condannare il sistema meccanico presente. Chiunque ha fede nella missione dell'uomo non può desolarsi delle forme effimere che essa riveste. Le barbarie, come delle onde selvaggie, possono spazzar via i deboli porti in cui lo spirito cerca la sua protezione; ma le alte promesse che porta in sè il più degradato dei viventi hanno una efficienza di cui non è padrona nessuna disperazione, e il secreto destino di cui il nostro cuore conserva la traccia nell'istante stesso in cui la natura si accanisce a negarlo, non consente di fare della nostra dimenticanza, il pegno della nostra indipendenza. Una forma di civiltà può sembrare che imponga all'uomo il consenso ai peggiori tradimenti; non è però in potere dell'uomo il fare ch'egli rinunci a quanto, in sè medesimo, prova il suo carattere unico e manifesta la sua grandezza persino nella sua decadenza.

Daniel Rops

Il contrasto franco-inglese

PARIGI, 27 pom.

Il *Temps* ritiene che le necessità dell'ora rendano imperativo un accordo franco-britannico e che questo accordo dovrà essere raggiunto se si vorrà salvare l'Europa dai gravi pericoli che la minacciano. Secondo l'organo ufficioso, però, sarebbe vano voler chiedere alla Francia concessioni impossibili che nessun Governo cosciente delle sue responsabilità potrebbe sottoscrivere.

Il *Temps* aggiunge che il punto fondamentale è costituito oggi dalla necessità di una politica concertata tra la Francia e la Gran Bretagna. Una intesa fra Londra e Parigi costituirebbe la base di ogni ulteriore sforzo rivolto ad allargare la cerchia degli accordi e ad evitare che l'«anarchia» esistente oggi in Europa continui a manifestarsi, dando luogo allo sviluppo di tutti i «sacri egoismi».

L'impressione quindi suscitata dal Comunicato della «Reuter» che l'incontro Mac Donald-Laval è rinviato, ha prodotto una certa sensazione.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del signor Tardieu, Ministro della Guerra, ha completato la Delegazione francese alla Conferenza di Ginevra per la limitazione degli armamenti nel modo seguente: Massigli, Moyrset, Aubert, già delegati aggiunti della Francia alla Conferenza navale di Londra; Consiglieri tecnici gen. Gamelin Capo di S. M. dell'Esercito, vice Ammiraglio Durand Vial Capo di S. M. Generale della Marina, gen. Heigault Capo di S. M., generale dell'Aria, gen. Requin, Contrammiraglio Laborde, generale Peltier e colonnello Monchard.

Il signor Muscianoff, Presidente del Consiglio di Bulgaria, accompagnato dal signor Bataloff, Ministro di Bulgaria a Parigi, si è recato ieri nel pomeriggio al Quai d'Orsay ove ha avuto luogo un colloquio, durato circa un'ora, col Presidente del Consiglio Laval.

Alla Camera, dopo l'approvazione di alcune leggine, sono presentate alcune interpellanze sulla situazione dell'aviazione. Il Presidente del Consiglio invita la Camera a fissare essa stessa la data dello svolgimento delle interpellanze per uno dei venerdì prossimi.

Il deputato Giorgio Lévgues, ex-Ministro della Marina, ricorda che la sua interpellanza riguarda soprattutto lo stato lamentevole in cui si trova l'aviazione navale. Egli aggiunge che l'aviazione marittima è inesistente.

Il Presidente del Consiglio interrompe dicendo: Voi siete stato Ministro della Marina durante molto tempo: come notete tenere un simile linguaggio?

Anche il Ministro dell'Aria interviene e dice: Il tonnellaggio della aviazione marittima è doppio di quello che era quando è stato creato il Ministero dell'Aria.

Lévgues replica: Io mi attendevo che la discussione si impegnasse su un terreno personale: quando io fui Ministro della Marina feci tutto ciò che doveva fare, ma non si tratta di ciò: non ammetto diversioni. L'aviazione navale è in uno stato lamentevole. Gli apparecchi in servizio datano dal 1928. Nulla è stato fatto da 18 mesi a questa parte e nulla è stato tentato di serio. Io domando che la mia interpellanza sia discussa venerdì prossimo; una sola seduta sarà sufficiente.

Il deputato Bricard, per la Commissione dell'Areonautica, ritiene che la parte più importante da discutere è lo statuto legale del Ministero dell'Aria, che dovrebbe essere approvato al più presto possibile. Aggiunge che però il progetto presentato dal Governo non ha riscosso l'unanimità dei consensi.

Il Presidente del Consiglio Laval si leva di nuovo e ribatte le affermazioni fatte.

La Camera decide quindi alla unanimità di fissare per venerdì prossimo lo svolgimento delle interpellanze sull'aviazione.

Il rinvio dell' incontro
Laval-Mac Donald

LONDRA, 27 pom.

L'Agenzia Reuter pubblica:

« Non vi è ormai alcuna speranza di un incontro tra Laval e Mac Donald.

Si ha ragione di credere che si sia ritenuto conveniente che maggiori preparativi vengano fatti prima che un tale incontro abbia luogo.

Arthur Henderson, Presidente della Conferenza del disarmo, partirà giovedì mattina per Ginevra.

In una riunione del Consiglio marittimo si è addivenuti ad un accordo per la riduzione dei salari dei marinai. E' stato deciso che dal 3 gennaio vi sarà una diminuzione di 18 scellini al mese per il personale delle navi che fanno servizio per l'estero e di sei scellini alla settimana per quello delle navi adibite ai servizi di cabotaggio. Il provvedimento colpisce i marinai, i fuochisti e il personale di cucina e di mensa.

Alla S. D. N.
Il comitato per l'assistenza della Liberia

GINEVRA, 27 pom.

Si è riunito sotto la presidenza di Lord Cecil il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni incaricato di studiare i problemi sollevati dalla richiesta di assistenza rivolta dal Governo della Liberia alla Società delle Nazioni.

Traccie del sottomarino M. 2?

LONDRA, 27 pom.

L'Ammiragliato annuncia che questa mattina alle 0,40 un oggetto che si suppone appartenente al sottomarino M. 2 è stato ripescato a tre miglia ad ovest di Portland Bill.

Il sottomarino M. 2 ha a bordo sei ufficiali ed una quarantina di uomini dell'equipaggio. Il sommergibile è munito di un apparecchio di salvataggio che permette ai membri dell'equipaggio di risalire alla superficie ad uno ad uno. Si fa inoltre notare che l'M. 2. potrebbe rimanere immerso 48 ore. Il mare è calmissimo, vi è un po' di nebbia.

I disordini continuano in Ispagna
Dichiarazioni del Nunzio dopo l'espulsione dei Gesuiti

MADRID, 27 pom.

Duecento arresti operati a Barcellona, un contadino ucciso a Malaga, le camere del lavoro di Acquaviva, Beceite, Valderrobras chiuse, una nuova insurrezione a favore di una repubblica libertaria scoppiata a Tamarita, Alcolea, Belverdocinca, nella provincia di Huesca, e la instaurazione di un identico regime a Montserrat, in provincia di Valenza, la prosecuzione dello sciopero a Siviglia, che ha tutta l'apparenza di una città in stato d'assedio, hanno preceduto la dichiarazione dello sciopero generale pacifico ad Alicante La situazione generale, malgrado gli apparenti ottimismi ufficiali, è assai grave. Il comunismo ha lavorato in profondità, diffondendosi nei piccoli centri rurali e industriali. Il paese si presenta permeato della propaganda e dell'azione che dalle grandi città si sono diffuse in vene sottili per tutta la Spagna, sfruttando i malcontenti e le divisioni dei partiti in lotta.

Ieri mattina dei grandi manifesti firmati dal «Tribunale di salute pubblica» sono apparsi ad Alicante per invitare il popolo a un movimento generale e gli operai che in un primo tempo si erano recati al lavoro, hanno disertato le officine, mentre la vita cittadina subiva la solita paralisi.

A San Sebastiano 8 arrestati sono fuggiti dalle carceri internandosi per la montagna e dalle nuove carceri di Jean altre 6 prigionieri sono fuggiti calandosi da una finestra con una corda e mettendosi poi al sicuro.

A Granata la guardia municipale ha ucciso in un conflitto due appartenenti al centro agrario.

A Sollana, in provincia di Valenza, gli operai hanno requisito le armi e hanno interrotto la linea ferroviaria, hanno incendiato la chiesa ferendo il parroco del paese e hanno tagliato i fili telefonici e telegrafici.

Il governo smentisce l'avvenuto arresto di un capitano e di due alfieri accusati di avere voluto tentare un colpo di mano monarchico impadronendosi della polveriera di Batamares presso Madrid, ma il fatto è assai commentato. I deputati cattolici hanno ricevuto l'ordine dai propri comitati elettorali di astenersi dalle Cortes in segno di protesta per l'applicazione della legge contro i Gesuiti.

Corrono voci circa la possibilità di un rimpasto ministeriale in base al quale i radico-socialisti subentrerebbero ai socialisti, ma a quanto sembra Lerroux si sarebbe rifiutato di intervenire in un tale momento.

Una protesta dell' "A. B. C.,,
Dichiarazioni del Nunzio

MADRID, 27 pom.

Il decreto contro la Compagnia di Gesù è stato commentato dal giornale monarchico *A. B. C.*, il quale protesta nei seguenti termini:

« Questo decreto non è, evidentemente, che la conseguenza di un articolo della Costituzione, ma noi speravamo che sarebbe passato qual che tempo prima l'articolo stesso venisse applicato. Questa dilazione avrebbe permesso di rilevare con serenità la contraddizione che esiste fra l'articolo 26 e la libertà di coscienza e di culto ed il diritto di proprietà proclamato dalla Costituzione.

D'altra parte la legge fondamentale dello Stato condanna pure che si proceda a confische. Noi deploriamo che il decreto tolga il diritto di associazione alla più spagnuola di tutte le congregazioni, per la sua fondazione, la sua storia e tutti gli eminenti servigi ch'essa ha reso alla cultura ed alla civilizzazione ispano-americana ».

Il decreto di scioglimento ha prodotto grande commozione specialmente in Catalogna, ove tale misura colpisce 450 religiosi; indipendentemente dai due grandi collegi che la Compagnia di Gesù possiede in Barcellona e che ospitano un istituto di chimica e di biologia ben reputato, i Gesuiti hanno delle case a Manrese, a Tortosa, in cui hanno pure un osservatorio, a Tarragona, a Gerone ed a Leida.

In una udienza accordata al rappresentante dell' agenzia *Havas* a Madrid, il Nunzio mons. Tedeschini, ha dichiarato che una delle cose che maggiormente colpiscono la Compagnia è il divieto di insegnare; ed ha fatto osservare che si commetteva spesso l'errore di credere che la Compagnia di Gesù avesse un'influenza politica.

Se essa avesse tale influenza, ha detto il Nunzio, non sarebbe accaduto ciò che oggi accade. L'influenza della Compagnia di Gesù non si esercita che nel campo religioso grazie alle virtù ed alla grande scienza dei suoi membri. Nel campo sociale questa influenza, se pur esiste, è limitatissima.

Le influenze straniere nei moti spagnoli

CITTA' DEL VATICANO, 27

L'*Osservatore Romano* richiamava ieri sera, gli incendi di Bilbao e gli ultimi avvenimenti culminanti in Ispagna con lo scioglimento della Compagnia di Gesù.

Quindi scrive: « E' evidente, che sui rivoluzionari socialisti, comunisti, anarchici, agiscono poteri che sono fuori e contro lo stato. Seconda e Terza Internazionale, tutta la rete dell'anarchia europea si stringe con unità di intenti. Il Signor Casales Quiroga, Ministro degli interni, ha dichiarato che dal 9 gennaio sono entrati in Spagna 2 milioni di *pesetas* per finanziarie il movimento ribelle. Ecco persino l'*Avanti* di Parigi che parla di repubblica reazionaria e di prorompente riscossa.

La ribellione, la violenza, il saccheggio sono le parole d'ordine cui si obbedisce in un fronte unico capeggiato a Barcellona da anarchici ed estremisti tra cui le lance spezzate di Mosca. E' tempo di recidere il male alla radice. La legge di suprema difesa ha un precedente. La Costituzione ha già preveduto il caso che si obbedisca a poteri extra-statali. Nell'articolo 26 è proibito un simile delitto. Le Congregazioni religiose non possono votarsi all'appartenenza al Papa, al Capo della Chiesa Cattolica, al Vicario di Cristo che in nome di Cristo insegna e comanda l'obbedienza alle autorità costituite, la carità, il rispetto alla vita, all'ordine, alla proprietà. C'è dunque un precedente. Avanti, un decreto, una firma. In un minuto secondo è disciolta la Compagnia di Gesù ».

I gesuiti e la Spagna

ROMA, 27

Alcune cifre e dati valgono a dare un'idea approssimativa del posto che i Gesuiti hanno occupato finora nel progresso civile e morale della Spagna. Nelle loro scuole almeno circa 100.000 alunni d'ambo i sessi ricevono l'insegnamento gratuito. Le moltitudini di poveri sostenuti dalle istituzioni di beneficenza dei Gesuiti non si contano. Numerose opere provvedevano all'assistenza sociale. Nel mondo della cultura i Gesuiti avevano nella Spagna un primato universalmente riconosciuto. Ecco alcune cifre: 21 sono i collegi con scuole secondarie frequentate da circa 7000 alunni con 506 professori dei quali 198 laici e 398 gesuiti. Da notarsi che oltre 300 alunni in dati collegi erano mantenuti gratuitamente. Degli istituti superiori basta ricordare: l'università commerciale di Deusto presso Bilbao fondata nel 1887, la prima del genere in Spagna ove i Gesuiti furono i precursori degli studi economici, edificio grandioso capace di 200 studenti interni e molti esterni. L'università ha per iscopo la formazione di uomini d'affari, ha laboratori di fisica, di chimica, di merceologia e vi insegnano 36 professori.

Uno dei suoi alunni vinceva nel 1930 il concorso indetto dalla Società delle Nazioni per il posto nella Sezione Economica sopra 60 concorrenti di ogni nazionalità. Accanto all'Università Commerciale vi è pure quella letteraria. Molto noto all'estero è pure l'Istituto di Chimica ed il Laboratorio biologico di Serria, i cui diplomi sono riconosciuti anche dalle altre Nazioni. Da menzionare è anche la Università Pontificia di Comillas per i figli del popolo chiamati al sacerdozio, tanto benemerita della Chiesa di Spagna. Ai Gesuiti erano pure affidati i più celebri Osservatori della Spagna, come quelli dell'Ebro e della Certosa di Granata, ben noti al mondo degli scienziati. I Gesuiti avevano poi altri due Osservatori propri. Tralasciamo di accennare a tante altre opere dei Gesuiti spagnoli in patria e fuori.

Ci siamo limitati a far conoscere solo quelle, e non sono tutte qui, che vanno direttamente a beneficio del popolo, della educazione, della beneficenza, della coltura spagnole.

I CATTOLICI, IL PENSIERO E I PROBLEMI DEL TEMPO

Dinanzi alla crisi del mondo

PROPORZIONE e coordinamento

L'esame degli aspetti della crisi fatto da chiari intelletti dell'*Avvenire* ha destato molto interesse.

Per colui, che scrive qui, l'attuale crisi del Mondo e specialmente dell'Europa è una crisi di civiltà.

Siamo in una di quelle grandi svolte storiche, dove le Società si rifanno, o si distruggono. La Rivoluzione francese del 1789 ricreò l'individualismo pagano in tutti i campi dell'attività e della vita sociale, nell'alone magico e vago della libertà.

Sopra tutto, ridestò l'individualismo incontinente nella morale e nella economia.

Il secolo passato, fino alla vigilia della ultima guerra, anzi ad oggi, è stata l'epoca delle espansioni non solo libere, ma licenziose e assurde, perchè senza coordinazione, perchè in continua concorrenza, ed in concorrenza sleale.

Ecco, oggi gli economisti si accorgono e avvertono apertamente, che è necessario imporre proporzione alla economia di tutte le Nazioni. Lo stesso dicono i politici. Niente libertà niente concorrenza; ma dappertutto proporzione e coordinamento.

Nel sec. XIX l'impresa privata sfruttò al massimo l'intelletto. Moltiplicò le macchine. Moltiplicò la ricchezza. E fece tutto questo, senza vedere l'ultimo fine, che si constata oggi, ed è povertà nell'abbondanza, rovina nel più intenso lavoro.

La fortuna di mille durante l'epoca, che si chiude, ha creato una durevole sventura per intere Nazioni. La presente crisi appare materiale; disquilibrio di ricchezza. Ma è materiale soltanto alla superficie.

Sul fondo è la crisi morale e questa precedette la prima.

La Natura, da Dio preordinata, ha fatto l'Uomo sociale e caritatevole. Cristo lo ha voluto sopratutto caritatevole.

La Chiesa ha voluto e vuole gli uomini caritatevoli. Dunque coordinati e proporzionati fra loro.

L'intellettualismo protestante spezzò nel '500 l'armonia morale creata dalla Chiesa. Conseguentemente la Rivoluzione del 1789, figlia del Protestantesimo, distrusse l' *armonia corporativa*, che la Chiesa creò nel M. E. per equilibrare e valorizzare gli individui. La Rivoluzione produsse i frantumi economici e morali del sec. XIX, cioè di ieri.

Contro questa frantumazione si levò il Socialismo, ma con l'anima anarchica del Protestantesimo, e fu anche esso un frantume e causa di frantumazione.

Contro tutta quell'anarchia morale economica e politica si levò, come usa nella Storia, la parola del Pontefice romano presaga dei tempi e delle cose nuove. *Rerum novarum!*

E contro quell'anarchia, che si è trascinata fino ad oggi, si è levata ancora la voce ansiosa di Lui ad ammonire.

Quadragesimo anno!

La durezza di mente e cuore degli uomini dei vecchi sistemi respingerà ancora la voce dei tempi nuovi; o la udrà troppo tardi?

L'Oriente rosso ha distrutto o vuole distruggere l'ordine del sec. XIX. E vuole imporre all'Occidente la sua armatura sociale ed economica. Non solo. Ma vuole annientarne la civiltà. La civiltà occidentale è nella essenza latina, cristiana, spirituale e naturalmente antitetica alla nuova civiltà russa materialistica. L'Occidente sente fremere il pericolo negli stessi suoi centri. Non si può dire più, che esso è alle porte: è invece nella sua vigilia.

E i Cattolici? Quale posto hanno nella storia di questi avvenimenti?

Ha detto bene l'*Avvenire*, che i Cattolici hanno la fortuna di posarsi e di costruire sopra un *fondamento teologico* e sopra il magistero del Vicario di Cristo. Hanno una base solida e certa per l'attività del pensiero e pratica.

Hanno essi usato bene di questa posizione di privilegio?

Uno sguardo, dato solo al dopoguerra, avverte la gran parte sostenuta dai Cattolici. Negli Stati, dove uomini cattolici hanno tenuto posti direttivi, dove le forze cattoliche hanno influito su l'opinione pubblica e sui Governi o dove audaci movimenti hanno posto a base del loro programma sociale presupposti fondamentalmente cattolici, si sono date soluzioni conciliative ai problemi sociali; la pace sociale è stata difesa. Nelle Nazioni, dove idee e pratiche opposte ed estremiste minacciavano catastrofi, la interposizione dei cattolici ha evitato l'urto e la rovina.

Se fossero cattolici coloro che, nel mondo, devono decidere l'attuazione del disarmo, del «colpo di spugna», così energicamente propugnato dall'Italia, ai fantastici gravami della guerra, del riavvicinamento dei popoli, il mondo avrebbe già visto se non la soluzione, almeno la via diretta alla soluzione. Soluzione non soltanto pacifica, ma equa, evangelica cioè duratura.

La carità vince tutte le difficoltà. Così avvisava Paolo Apostolo già diciannove secoli addietro.

Che faranno i Cattolici dinanzi ai gravi avvenimenti, che maturano?

L'*Avvenire* ha richiamato opportunamente, che essi devono ricordarsi di Te, o Signore, *Pater noster, qui es in coelis!* Ed invocano Te non solo con le labbra, ma con la più gran forza del cuore.

Sul campo economico essi devono mostrare praticamente e generosamente, come nella luce e con la forza del Vangelo si possano lenire e sostenere le miserie più aspre e durevoli.

Per quanto riguarda i nuovi orientamenti sociali e giuridici, verso cui l'economia corre, nella funzione corporativa o collettiva dei beni, gli Economisti sapranno trovare formule chiare e convincenti, equilibrio teorico e pratico naturale.

La fonte è il Vangelo. E vicinissima è nel magistero di Leone XIII e di Pio XI.

A cercare il naturale equilibrio della nuova economia tendono studi ed esperienze.

L'Avvenire ne diffonde opportunamente la conoscenza, la visione, il convincimento dei nuovi orientamenti, de' futuri sbocchi.

E sul campo politico?

L'etica cristiana impone la carità al principio di ogni rapporto sociale.

Gli statisti cristiani non possono lasciarsi oscurare da Bismark, il quale chiedeva l'arbitrato di Papa Leone. E tutti i cristiani debbono capire, volere e pregare lo spirito di generosità e pace del Vangelo. Devono essere convinti, volere, invocare, che per ogni questione nazionale o internazionale è possibile ed è necessario trovare un'esito, una soluzione conciliativa.

Sopra questa grande speranza oggi riposano i cuori di milioni e milioni di uomini, nell'Europa ed oltre Oceano.

Il punto più doloroso della crisi sarebbe quello, in cui la grande speranza fosse delusa. Ma qual uomo oserà spezzare quella pietra, che sostiene ancora la pace e l'ordine? Spezzare quel filo, che divide ancora il campo della Civiltà dal campo della distruzione e della Morte?

Pater noster, qui es in coelis! Guida Tu l'intelletto e la volontà dei Governi, affinchè tutti gli uomini, quelli che stanno in alto e stringono i destini dei Popoli, e le moltitudini, si convincano, che fuori della Legge e della Carità di Cristo non è salvezza.

E l'Occidente si convinca, che, velato il fraterno volto di Cristo una volta ancora, apparirà sui culmini delle Alpi e dei Pirenei il pallido volto di Lenin. E tornerà l'ora tremenda dei Cavalieri dell'Apocalisse.

Udine.

Avv. Prof. CARLO BRESSANI

STUDIARE il corporativismo

L'alba del capitalismo ha trovato i cattolici ancora idealmente vincolati ai rottami di corporazioni che nulla avevano più conservato del loro spirito originario. Ben lungi dal comprendere l'ineluttabilità del nuovo ordine economico, si anchilosarono in assenteismi, che, forse, non mancarono di influire ed accentuare l'impostazione irreligiosa o, quanto meno, areligiosa, dei nuovi rapporti fra capitale e lavoro. Soltanto più tardi, dinanzi alla ventata materialista che aveva sostituito alla fede in Dio il feticcio dell'utilitarismo, bandendo da ogni scienza la ricerca delle cause finali, i cattolici ritrovarono se stessi e ribadirono l'infranta unità armonizzatrice, per cui «il mondo naturale serve al mondo umano, il fisico serve allo spirito; e ambedue al bene morale che è in Dio ».

I problemi che ai nostri giorni solcano di incognite l'orizzonte sociale trovino nei cattolici una vigile e fattiva corresponsione di studi. La *Quadragesimo*, evocando lo spirito di Leone XIII, è apparsa come un incitamento ad alacremente operare.

Senza intonazioni declamatorie — come diceva l'*Avvenire* — ma con tenacia illuminata e fedele, vediamo, a mo' di esempio, quale nuovo raggio di azione schiude il domani all'attività del *sindacato*. Osserviamo l'importanza e l'evoluzione di codesto organo, sorto dapprima come strumento di violenta conquista espropriatrice o di tutela di classe ed oggi chiamato ad esercitare un'azione che valica i confini della categoria e del settore di produzione, interessante datori e prestatori d'opera, per inserirsi nel quadro delle propulsive energie nazionali.

L'Italia — il nostro quotidiano lo ha più volte rilevato — ha in pieno svolgimento l'assetto corporativo, che, potenziando il principio della solidarietà sociale e traendo dalla premessa collaborazionista le più precise e organiche illazioni, pone in azione equilibratrice *l'individuo nella categoria, la categoria nella corporazione, la corporazione nel consiglio nazionale*.

Cooperare, non soltanto come cronisti, ma come appassionati studiosi nello sviluppo di codesto ordinamento; cementare lo spirito di solidarietà, cui esso fa appello, con la nostra Fede; illuminare ed avvivare il consapevole contributo delle categorie interessate, significa, oltre che compiere un alto dovere d'italiano, rispondere ad un preciso disposto dell'accordo.

Approfondiamo le ragioni di squilibrio e perturbamento che tormentano la società contemporanea e vediamo se, nel Corporativismo, non troviamo in germe la possibilità di superarle e vincerle. E' sufficiente accennare così di sfuggita a taluni dei maggiori problemi sociali del nostro tempo, per comprendere appieno l'importanza del cimento cui anche i cattolici sono chiamati.

Torino.

RODOLFO ARATA

Nell' Estremo Oriente

Un massacro ad Harbin?
Il nuovo ministro degli esteri cinese

TOKIO, 27

Trenta agenti di polizia cinese e sette borghesi sarebbero rimasti uccisi oggi in un attacco contro Futa Tien, quartiere cinese di Harbin, da parte del comandante delle guardie della ferrovia orientale cinese, Tinh-Chiao le cui truppe hanno saccheggiato la città uccidendo tutti coloro che opponevano una resistenza. Il motivo che avrebbe indotto Ting-Chiao ad attaccare la città pare doversi ricercare nel fatto che erano stati presi accordi tra i capi militari cinesi, a sua insaputa, per dare al Governo provinciale di Kirn il controllo del distretto di Harbin. Si teme un nuovo attacco da parte di Ting-Chiao, che per ora, si è ritirato con le sue truppe.

Da Sciangai si telegrafa che la situazione in città è calma, per quanto regni sempre la più viva tensione. I soldati cinesi si stanno trincerando nei sobborghi della città.

Nella stessa città, il giornale *Repubblican Daily News*, organo del Kuomintang, ha sospeso le pubblicazioni in seguito alla domanda dell'ammiraglio giapponese Shiosava, che si è lamentato di alcune dichiarazioni pubblicate nel giornale sui recenti disordini.

Si ha notizia da Pechino che l'incaricato d'affari giapponese ha visitato il maresciallo Chin-Sue-Ling, già comandante in capo della Manciuria, al quale ha dichiarato che agiva secondo le istruzioni del Ministro degli Esteri, e lo ha invitato a sopprimere il giornale *Pekin leader*, come pure a procedere all'arresto del redattore capo e a presentare le scuse per la pubblicazione da parte del giornale stesso di un articolo di fondo sulla questione della Corea.

Infine un'informazione da Nanchino assicura che il generale Chen-Minh-Shue, vice presidente del Consiglio Esecutivo e ministro delle Comunicazioni, è stato nominato ministro degli Esteri in sostituzione del dott. Chen.

La Casa Bianca vigila

NEW YORK, 27

Secondo i corrispondenti dei giornali di Washington, lo sbarco dei fucilieri di marina giapponesi a Sciangai sarebbe considerato con attenzione alla Casa Bianca, e si crede che il Dipartimento di Stato non sia affatto disposto a tollerare l'intervento giapponese nella concessione internazionale di Sciangai. Sarebbero in corso di studio provvedimenti energici al riguardo da attuarsi separatamente o di concerto con l'Inghilterra.

Sullo svolgersi degli avvenimenti nell'Estremo Oriente tuttavia il segretario di Stato Stimson non ha voluto fare delle dichiarazioni.

La vertenza nippo-cinese riesaminata a Ginevra

GINEVRA, 27

Nella seduta pubblica antimeridiana tenuta dal Consiglio della Società delle Nazioni, il rappresentante italiano ha fatto un rapporto circa l'attività svolta nello scorso anno dall'Istituto della cinematografia educativa mettendo in rilievo la influenza del cinematografo educativo nella sua utilizzazione nelle ore di riposo degli operai, l'aiuto che esso può portare nel campo dell'igiene e l'influenza che è destinato ad esercitare sui metodi pedagogici. Ha pure accennato alla diffusione della *Rivista del cinematografo educativo internazionale* ed ha rilevato il vivo interessamento dimostrato dal governo italiano agli sviluppi dell'Istituto. Il consiglio ha approvato il rapporto esprimendo la propria soddisfazione per i risultati ottenuti dall' Istituto ed ha espressa la sua riconoscenza ai governi italiano e polacco per l'aiuto finanziario e speciale che essi hanno apportato all'Istituto stesso.

In seguito il consiglio ha approvato altri rapporti fra cui quello del rappresentante della Francia circa l'opportunità che la commissione di cooperazione intellettuale esamini le disposizioni che potrebbero essere prese per proteggere nella sua integrità l'attività dell'organizzazione della cooperazione intellettuale nel periodo di ricostruzione finanziaria ed ha deciso di rinviare a settembre la rinnovazione dei membri del consiglio, meno i rappresentanti della Cina e del Giappone.

Si crede che in questa riunione, che è durata a lungo, il Consiglio abbia esaminato con la massima cura la situazione quale risulta dagli avvenimenti verificatisi in Cina dopo il 10 dicembre u. s. e abbia ritenuto dover invitare ciascuno per quanto lo riguarda allo scopo di facilitare al Consiglio l'azione richiesta dalla Cina nella seduta pubblica di ieri sera.

A tale scopo il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, con la cooperazione dei membri i cui Stati sono rappresentati nella commissione di studio costituita il 10 dicembre u. s. e incaricata di recarsi sul posto per riferire sulla situazione, procederebbe subito alle conversazioni relative con i rappresentanti della Cina e del Giappone.

LA CROCE E LA MEZZALUNA IN AFRICA

Fortune e sfortune

della propaganda mussulmana

ROMA, 27 pom.

La propaganda musulmana in Africa, secondo un'interessante lettera di S. E. Mons. Paolo Molin dei Padri Bianchi, Vicario Apostolico di Bamko nel Sudan francese, è attualmente molto efficace presso alcune popolazioni; essa costituisce il più grande pericolo per l'evangelizzazione del paese.

Gli agenti della propaganda musulmana sono innumerevoli: funzionari indigeni, specialmente gli interpreti, intermediari necessari fra i neri ed il personale francese dell'Amministrazione, che riservano i loro favori ai loro correligionari; piccoli mercanti, che sostengono l'islamismo nei loro centri e lo diffondono colle loro mercanzie lungo tutte le vie di comunicazione; rappresentanti di case di commercio europee, che, nei villaggi ove si stabiliscono per comperare i prodotti del paese, tengono spesso accanto alla loro bottega una scuola coranica; i capi piccoli e grandi, che si servono dell'Islam come di un mezzo di dominazione; ma in modo particolare i «marabutti», odiosi parassiti che hanno per professione l'insegnamento della religione di Maometto: essi sono legione e sfruttano senza pietà tanto i pagani che i musulmani, vendendo agli uni ed agli altri degli amuleti che dovrebbero preservarli o liberarli da tutti i mali, presenti e futuri, reali ed immaginari. Sfruttatori senza scrupolo della naturale credulità dei neri, sanno inspirare loro la paura col loro atteggiamento deciso ed il loro sguardo minaccioso, colle loro parole brevi e secche e colle loro profezie categoriche. Per guadagnarsi la confidenza dei negri superstiziosi prendono un atteggiamento devoto, fanno il «salam» (una specie di preghiera) con molta compunzione, e sgranano continuamente fra le dita una specie di rosario. Sollelicano il loro spirito di indipendenza parlando contro l'autorità straniera e predicendo la liberazione dei negri per mezzo dell'Islam. Però queste incursioni nella politica creano loro talvolta delle difficoltà.

Le prodezze dei marabutti

Sono molto rari i marabutti che non sfruttano la credulità dei neri per vivere ed anche arricchirsi a loro spese. Tuttavia la regione di Siguiri un giorno ne vide comparire uno che su questo punto come su molti altri si distingueva dai suoi colleghi. Si cominciava già a credere che fosse il «madhi», il profeta atteso dai musulmani, che dovrebbe liberare i «credenti» dai «cani di cristiani». Dyanmori, così si chiamava, aveva naturalmente un'origine misteriosa: veniva dall'Est ed annunziava la prossima venuta di due altri profeti dal Nord e dal Sud. Egli seminava i prodigi sui suoi passi, toccava il cielo col suo braccio; ma, ciò che faceva maggior impressione, non amava il denaro; non era quindi possibile che non dicesse la verità. Eppure, la sua verità era un po' difficile ad ammettersi! All'inferno coloro che portano amuleti! All'inferno quelli che bevono birra! All'inferno quelli che danzano! All'inferno quelli che annasano tabacco! All'inferno i marabutti che vendono libri di magia ed i contadini che hanno il coraggio di attaccare i buoi agli aratri venduti dall'Amministrazione francese!... Non più danze, non più tabacco, non più birra! I negri non sanno quasi concepire la vita senza questi piccoli piaceri. Ma poi il solo pensiero di gettar via gli amuleti ed incorrere così nell'ira degli spiriti spaventava anche i più coraggiosi. Tuttavia si obbedì: i feticci e gli amuleti si ammucchiavano sulle pubbliche piazze, assieme a venerande tabacchiere ed ai tamburi per la danza, ed alla sera venivano bruciati sotto gli occhi inquisitori di Dyanmori. Egli era riuscito ad ottenere questo sorprendente risultato incutendo paura, non la paura dell'inferno a lunga scadenza, ma lo spavento dell'immediato pericolo. «Giovedì prossimo, egli diceva, si leverà un vento pestilenziale che libererà il mondo da tutti i presatori di tabacco, da tutti i danzatori, da tutti i bevitori di birra, da tutti i portatori ed i venditori di amuleti!». L'argomento non ammetteva replica, ed anche gli spiriti forti andavano di notte a gettare la tabacchiera nella sterpaglia.

Dyanmori trionfava: seguito da una grande folla di adepti andava di villaggio in villaggio ad accendere i roghi; ma la via trionfale finì... in prigione; fu la condanna degli aratri dell'Amministrazione che portò sventura al profeta. Fortunatamente per lui tutto il personale indigeno dell'Amministrazione era musulmano e l'affare finì con un non luogo a procedere. Ma, nel giorno predetto, la peste non venne, ed il taumaturgo indesiderabile, a dispetto della sua potenza miracolosa, fu condotto alla frontiera; la gente corse nella sterpaglia a cercare le tabacchiere che ancora vi si trovavano, si fece in fretta e furia della birra e fece passare la grande emozione danzando lungamente!

Ma questo episodio ha dato un forte colpo alla superstizione degli amuleti: tutti questi feticci tanto temuti si sono lasciati bruciare come dei volgari pezzi di legno? Molte anime sono sfiduciate, parecchi guardano verso di noi, ed un certo numero è entrato fra i catecumeni.

I neri comanderanno ai bianchi

La propaganda musulmana costituisce anche un pericolo per i bianchi. L'esempio di Dyaumori è abbastanza significativo. Nel luglio del 1930, ritornando da Kayes, S. E. Mons. Molin si trovava in treno con un influente musulmano di Bamako, reduce dal pellegrinaggio alla Mecca. Egli parlava con un francese, che aveva saputo guadagnarsi la sua confidenza, e tutto d'un tratto, con aria da ispirato, disse: «Verrà il giorno!». «Quale giorno?». «Il giorno in cui i neri comanderanno ai bianchi».

Un fanatico marabutto, esiliato a Segu dal Senegal, lavorava a preparare quel gran giorno. Un discendente degli antichi imperatori di Segu credette perfino che fosse giunta l'ora: non contento del titolo di «fama-dè» (figlio di re), che gli davano i suoi conoscenti, volle farsi chiamare «Fama» (re). Ed i musulmani facendo una cosa sola del cattolicismo e dell'autorità straniera, sparsero subito nella regione la voce che ben presto si sarebbe veduto chi fosse più forte, se la religione di Gesù o quella di Maometto...

L'Amministrazione francese, saputo quello che combinavano i «fama» ed il suo marabutto, sconvolse i loro piani: per i musulmani è Gesù che ha vinto...

Ma la partita è soltanto rimessa: corre voce che una profetessa, nella regione di Nioro, si prepari a liberare il paese; un marabutto straniero, installato a Kati da qualche mese, era assai più preciso dei suoi colleghi: «Prima che passino tre anni, egli profetizzava, le porte del cielo saranno chiuse: si taglierà il collo a tutti i bianchi, a tutti i cristiani, a tutti gli abitanti del Sudan che non saranno musulmani; fate presto a convertirvi!». L'hanno messo in prigione, per moderare un poco il suo spirito profetico e la sua cupidigia... giacchè i suoi avvertimenti profetici non erano affatto gratuiti!...

Nonostante la grande attività dei suoi propagandisti l'Islam non fa grandi progressi negli ambienti puramente bambara, per es. nella piccola Beledugu, dove si trova la nostra stazione missionaria di Faladyè. Ma le cose vanno diversamente nei paesi Malinke, e specialmente fra le popolazioni miste che abitano le regioni della riva destra del Niger, nei distretti di Siguiri, Bamako e Buguni. Vi è colà forse ancora un milione di pagani, che non sono più attaccati al tradizionale animismo e che offrono facile preda agli zelanti propagandisti dell'Islam.

La maggior parte dei neri di Bamako ha adottato molto recentemente la religione del profeta, essi la conoscono poco e la praticano ancor meno; fanno il «salam» e si può dire che questo è tutto. Continuano infatti a bere la loro birra, annasano il loro tabacco, conservano le loro superstizioni pagane ed i loro amuleti. Quello che fa loro preferire l'Islam alla religione cattolica, quando la conoscono un poco, non è la fede in Maometto, bensì il fatto che lo Islam non domanda loro alcuno sforzo; niente catechismo da imparare, nessuna morale rigida, e specialmente, nessun impedimento alla poligamia.

(Fides)

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Smigo, Vescovo di Southwark;

Mons. Giovanni Ghezzi;

Mons. Gostantino Babini;

Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, che gli ha presentato un gruppo di missionari;

Mons. Cicognani, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano.

La funzione a S. Giovanni Laterano in suffragio di Benedetto XV

Giovedì prossimo 28 corrente nell'Arcibasilica Papale Lateranense, alle ore 10 precise, si celebrerà solennemente il decimo anniversario della morte di Papa Benedetto XV. Pontificherà la Messa il card. Marchetti Selvaggiani arciprete della Basilica, Vicario generale di S. Santità. Assisteranno l'intero Capitolo, il collegio dei parroci, il Pontificio Seminario Romano e tutte le varie rappresentanze e membri di ordini e Congregazioni religiose, di associazioni cattoliche, istituti ed enti vari.

La statua di S. Giovanni Eudes trasportata in S. Pietro

Ieri matt. dallo scalo della stazione portuense è stata trasportata la statua di S. Giovanni Eudes nella Basilica di S. Pietro, trainata da un carro con cinque coppie di robusti cavalli della ditta Taburè.

Il carro è giunto a S. Pietro alle 12,35. All'ingresso della piazza i cavalli sono stati messi al trotto e fatti salire sulla rampata centrale della scalea, in modo che il carro è venuto a trovarsi ai piedi della rampa stessa. Staccati i cavalli, il carro è stato solidamente legato a più argani, uno collocato dinanzi alla porta centrale e l'altro nell'interno della chiesa. Il carro, quindi, mediante l'azionamento degli argani è stato fatto salire fino al ripiano della scalea.

La statua, sempre dentro la gabbia di legno, è stata collocata su di un assito e mediante dei rulli è stata trasportata nell'interno della basilica.

Ora si dovrà procedere alla liberazione della statua dalla gabbia di legno per imbragarla e portarla quindi ai piedi del colossale castello ove, mediante solide legature, verrà appesa all'uncino della gru, sollevata e posta nella nicchia che si trova all'altezza di 15 metri dal suolo. Tutte queste operazioni richiederanno alcuni giorni di lavoro.

Collocata la statua nella nicchia, lo scultore Prof. Silva, autore della statua, apporterà sul posto gli ultimi ritocchi.

Tutta la non facile manovra del trasporto dalla Piazza al Tempio e dell'innalzamento è diretta dal cavaliere Gianfranceschi soprastante dei Sampietrini. Una numerosissima folla e alcuni cinematografisti dell'istituto «Luce» hanno stamane assistito al trasporto di questa colossale statua del peso di quasi 15 tonnellate, nell'interno di S. Pietro.

Gli alunni del Collegio russo ricevuti dal S. Padre

Nella sala del Tronetto il Santo Padre ha ricevuto ieri gli alunni del Pontificio Collegio Russo di Santa Teresa del Bambin Gesù col Rettore Padre J. Aworka. Dopo averli ammessi al bacio della mano, il S. Padre ha rivolto loro brevi parole di esortazione per la loro preparazione sacerdotale ed espressioni di conforto e di benedizione.

Trasmissione radiofonica di notizie scientifiche

Giovedì 28 corrente nelle due emissioni radiofoniche ordinarie della stazione radio vaticana, ossia alle 11 (tempo medio Europa centrale) su onda di metri 19.84 ed alle 20 su onda di metri 50.26 sarà letto il n. 8 dello *Scientiarum Nuntius Radiofonicus* della Pontificia Accademia delle scienze.

La festa del Patrono dei giornalisti cattolici

Venerdì 29 prossimo venturo nella chiesa del Sacro Cuore al Castro Pretorio si festeggerà solennemente il Santo Patrono della pia società salesiana, i giornalisti cattolici romani si riuniranno nella chiesa alle ore 9 per assistere alla Messa in onore del Santo Patrono.

Pure i giornalisti dell'*Osservatore Romano*, gli scrittori dell'*Acta Apostolicae Sedis*, dell'*Illustrazione Vaticana* superiori, impiegati e maestranze della Tipografia Poliglotta, di quella dell'*Osservatore Romano* e della rivista celebreranno la festa del celeste Patrono della stampa cattolica di San Francesco di Sales Venerdì 29, alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna nella Città del Vaticano.

Il Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, nostro illustre collega, celebrerà la Santa Messa, distribuirà la comunione generale e parlerà al Vangelo. Seguirà la benedizione Eucaristica.

I miracoli della Beata G. A. Thouret

Ieri matt. presso il Cardinale Granito di Belmonte, ponente della causa di canonizzazione della Beata Giovanna Antida Thouret, fondatrice dell'Istituto delle Suore della Carità, si è tenuta la congregazione dei riti antipreparatoria, nella quale i prelati officiali e i consultori di questa Congregazione hanno discusso e dato il voto su due miracoli proposti per la canonizzazione di detta Beata.

La Beata Giovanna Antida Thouret è morta a Napoli nel 1826.

Il processo si svolse alle diocesi di Napoli e Besançon.

Fu beatificata da Pio XI il 23 maggio 1926.

La causa venne riassunta il 5 luglio 1927 e il 17 luglio 1929 fu approvata la validità dei processi apostolici sui miracoli proposti per la beatificazione.

La Sacra Visita a Roma Le disposizioni di Monsignor Respighi

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche, S. E. Mons. Respighi, nell'imminenza dell'inizio della Sacra Visita Apostolica nella città e diocesi di Roma ha dato le seguenti disposizioni: la solenne funzione di apertura alla Sacra Visita sarà celebrata nell'arcibasilica lateranense cattedrale romana domenica di sessagesima 31 gennaio 1932 e avrà inizio alle 9,30. Dopo il ricevimento del Card. Francesco Marchetti Selvaggini, arciprete della stessa arcibasilica e vicario generale di Sua Santità e la prece prescritta, sarà data lettura della bolla apostolica di indizione della sacra visita. Il Cardinale pontificherà quindi la Messa votiva dello Spirito Santo e cantato il Veni Creator impartirà la Benedizione Papale. Poichè sarà l'unica solenne funzione della visita, omettendosi il consueto rito per la visita di ciascuna chiesa in particolare, il Cardinale oltre il collegio dei parroci, dei Pontifici Seminari romani, richiederà per detta solenne funzione l'intervento delle rappresentanze dei vari Ordini, del clero secolare e regolare e cioè: dei Capitoli delle basiliche e collegiate, chiese nazionali, di tutti i Seminari e Collegi ecclesiastici, degli Ordini religiosi canonici regolari, monaci mendicanti, congregazioni ecclesiastiche e istituti religiosi e dei primiceri o cappellani delle confraternite.

Ciascun ordine invierà dei rappresentanti nel proprio abito canonico o con cotta e berretta. I prelati indosseranno l'abito prelatizio con rocchetto e mantelletta: i parroci indosseranno la stola rossa.

Il Card. Verdier guiderà a Roma Un pellegrinaggio nazionale

PARIGI, 27 pom.

Il Comitato dei Pellegrinaggi della Commissione Arcivescovile della Azione Cattolica francese sta organizzando per il mese di maggio prossimo un pellegrinaggio nazionale a Roma. Il pellegrinaggio posto sotto l'alto patronato del Cardinale di Francia sarà presieduto effettivamente dal Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi.

LE RIVISTE

Il Rinascimento Letterario

E' uscito il secondo numero del *Rinascimento letterario*, diretto dai colleghi Costantino Granello e Mario Luzzi. Il simpatico periodico si apre questa volta con un invito che M. Luzzi rivolge a Marinetti «per un manifesto sulla moda» e contiene scritti di Mignosi che parla di «Verga cattolico», di Giorgio Chicco che tratta di libri di guerra e contagi letterari d'Alemagna, di Igino Giordani che fa l'elogio dello stile polemico ecc.

D. Mario Tantordini e Mario di Veldigora rivedono le bucce alla critica d'arte, mentre Costantino Granella esamina la poesia di Aldo Cafasso, vincitore con E. De Michelis del Premio Fracchia e Giulio Franchi tratta del concetto di stato secondo Alfredo Rocco.

L'interessante numero ospita poi un articolo di Don Tebaldo Pellizzari — «Signum Aquarii» —, una lirica di Idilio Dell'Era e molte note e spunti del più vivo interesse. «La scorribanda in provincia» per la penna di E. G. Cabini e di Pio Petragnoli traccia un panorama che va «dal fervore dei Berici ai pisolini sulla laguna».

* * *

IL MONITORE ECCLESIASTICO. Fascicolo di gennaio. — *Atti della Apostolica Sede*. Atti del S. P. Pio XI. Enciclica «Lux veritatis» per la chiusura del XV centenario del Concilio di Efeso. — *Atti delle SS. Congregazioni* Sacra Congregatio de Sacramentis. Regolamento per i processi contro la S. Ordinazione. — *Studi*. Per una migliore conoscenza del diritto canonico. — *Consultazioni canoniche* Il privilegio paolino nel diritto concordatario italiano. — *Quesiti minori* 1. Capitolare giubilato. 2. Croci nei funeri. 3. Funeri di capitolari. 4. Indennizzo d'esproprio. 5. Tassa 2 per cento. 6. Spese di culto. — *Analisi di opere*. C. Petroccia. «Lux et Pax». — *Cronaca religiosa*. — Piccola Posta.

I problemi dell'importazione e dell'esportazione

Adunanza presieduta dal Ministro Bottai

ROMA, 27 pom.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto i rappresentanti dei maggiori organismi economici interessati ai nostri traffici d'oltre mare per un concreto esame dei provvedimenti meglio adatti a potenziare in rapporto alle necessità dell'ora le nostre case d'importazione ed esportazione stabilite in mercati lontani.

Erano presenti alla adunanza il comm. Anzillotti, direttore generale della produzione industriale e degli scambi, il comm. Schanzer direttore della Direzione commercio estero, l'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, l'on. Pala presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi e terrestri, il prof. Guarnieri ed il dott. Coppola, in rappresentanza della Confederazione generale fascista dell'industria, il comm. Mesi in rappresentanza della Confederazione generale del credito e delle assicurazioni, il comm. Dall'Olio in rappresentanza dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il commendatore Ghislandi in rappresentanza dell'Associazione fascista dei tecnici bancari, il comm. Soave in rappresentanza della Banca Commerciale italiana, il comm. Carminati in rappresentanza del Cerdito Italiano, il dott. Castellano della Confederazione del Commercio e il comandante Caligiuri della Confederazione trasporti marittimi e terrestri.

Tutti i convenuti hanno dichiarato a S. E. Bottai, a nome degli Enti che essi rappresentavano, la piena adesione di questi ultimi all'iniziativa assai opportuna della Confederazione del commercio, assicurando che alle nostre case d'oltre mare non sarebbe mai venuto meno l'appoggio di cui esse hanno urgente bisogno.

Dopo ampia discussione sui vari argomenti, che già avevano formato oggeto dei voti formulati dal Comitato dei tecnici dell'esportazione S. E. il Ministro ha disposto che abbiano luogo al più presto i necessari contatti fra le varie organizzazioni economiche allo scopo di esaminare i singoli problemi inerenti all'attrezzamento e al rinvigorimento delle case d'importazione ed esportazione nazionali ed ha chiesto che gli venga proposta sollecitamente la soluzione più rapida ed opportuna dei problemi stessi, essendo suo vivo desiderio che i medesimi vengano discussi senza indugio così in sede amministrativa che in sede corporativa ed avviati a una radicale e pronta soluzione.

La conclusione delle trattative per la convenzione dei bancari

ROMA, 27 pom.

Oggi, a tarda ora, presso il Ministero delle Corporazioni, dopo una lunga riunione, iniziata nella mattinata e proseguita nel pomeriggio sotto la presidenza del sottosegretario on. Alfieri, si sono concluse le trattative per la convenzione bancaria.

L'accordo raggiunto tra i dirigenti delle due Confederazioni interessate sugli ultimi punti rimasti controversi chiude felicemente una laboriosa e complessa vertenza che si trascinava da anni.

La convenzione è stata firmata ieri sera stessa ed il testo sarà pubblicato dopo la ratifica delle superiori gerarchie.

Alla fine della riunione l'on. Alfieri ha rilevato l'importanza dell'accordo e le parti hanno espresso a loro volta la piena soddisfazione per la conclusione delle trattative a nome delle rispettive categorie.

La nuova convenzione che avrà vigore per due anni a decorrere dal 1.o gennaio 1932, contempera con criterio di perfetta equità le aspirazioni dell'una e dell'altra organizzazione e salvaguarda in modo particolare il trattamento economico del personale con retribuzione minima, sia nella parte riguardante lo stipendio, sia in quella riguardante la liquidazione.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante Di Giamberardino, autore del libro «Il Fascismo e gli ideali di Roma» e gli ha espresso il suo vivo compiacimento. (*Stef.*)

Una commissione storico-diplomatica al Ministero degli Esteri

ROMA, 27 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso il Ministero degli affari esteri una commissione storico diplomatica. Il Ministro per gli affari esteri potrà chiedere il parere di tale commissione su tutte le questioni in materia di storia diplomatica e di pubblicazioni sullo stesso argomento. Per il funzionamento della detta commissione si applicano in quanto possibile le norme regolamentari per il consiglio del contenzioso diplomatico.

Il nuovo modello di motore a vapore

NEW YORK, 27 pom.

Si annuncia che saranno presto fatti degli esperimenti con aeroplani muniti di piccoli motori a vapore di un modello analogo ai motori a turbina di alcune locomotive impiegate sulle reti europee. La caldaia riscaldata ad olio pesante trasformerà in vapore l'acqua contenuta nel recipiente e circolando questo vapore andrà in seguito a condensarsi nelle ali dell'apparecchio e ritornerà al serbatoio che sarà in questo modo costantemente alimentato con un minimo di dispersione. Si assicura che questo nuovo modello di motore a vapore offrirà certi vantaggi che lo fanno superiore ai motori a benzina. Esso ridurrà le spese del carburante, diminuirà gli incendi e toglierà l'inconveniente del tremolio e del rumore propri dei motori a benzina.

L'aeroplano di Eddie Stinson precipita nel Jackson Parck

CHICAGO, 27 pom.

Il famoso aviatore Eddie Stinson è precipitato col suo apparecchio nel Jackson Park rimanendo ferito in modo gravissimo. Due passeggeri che si trovavano a bordo dell'aeroplano sono pure rimasti feriti. Essi stavano facendo con Stinson un volo di prova.

Il patto di non aggressione polacco-sovietico

VARSAVIA, 27

Il patto di non aggressione parafato ieri l'altro a Mosca da Litvinoff, Commissario del popolo agli Affari Esteri, e dal signor Patek, ministro polacco nella capitale sovietica contiene le seguenti clausole:

1. — Le due parti si impegnano di astenersi da qualsiasi aggressione o attacco l'una contro l'altra, tanto separatamente quanto unitamente ad una erza Potenza. Sarà considerato contrario al Patto qualsiasi atto che violi la integrità del territorio o la indipendenza politica dei due Stati contraenti.

2. — Se una parte è attaccata da una o più Potenze, l'altra si impegna a non accordare nessun appoggio diretto o indiretto all'aggressore. Se una parte attacca una terza Potenza, l'altra può denunciare il Patto senza nessun preavviso.

3. — Ogni parte si impegna a non partecipare a nessun accordo ostile all'altro contraente. Le disposizioni indicate sotto i numeri 1 e 2 non modificano i diritti e gli obblighi internazionali resultanti per entrambe le parti da accordi conclusi prima dell'entrata in vigore del Patto di non aggressione.

Le due parti si impegnano a sottoporre ogni conflitto che non potesse essere regolato per via diplomatica ad una procedura di conciliazione. Questa è regolata da una Convenzione annessa al Patto.

La morte di undici minatori in seguito ad una esplosione

LONDRA, 27

Undici minatori sono rimasti uccisi nella esplosione avvenuta ieri notte nella miniera di Llymnypia nella vallata della Roonda. L'interno della miniera brucia ancora. Il tenore gallese John Evans che aveva partecipato volontariamente ai lavori di soccorso è rimasto asfissiato dai gas ed è morto.

I membri della delegazione sovietica a Ginevra

MOSCA, 27

I delegati sovietici alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti di Ginevra sono stati ufficialmente designati. Presidente della delegazione sarà Litvinov e membri Sokolnikov, Lumaciarski, Ventzev e Longavoi. (*Stef.*)

BALBUZIE

636 Corso a Bologna domenica 31 Genn.

Il noto specialista **comm. prof. E. VANNI, già Direttore Istituto Sordomuti di Venezia,** terrà altro Corso per la correzione seria e garantita di ogni difetto di pronunzia. Risultati sempre brillanti. **Oltre mille ringraziamenti,** molti di Bologna. **Visita,** iscrizione al Corso Domenica pross. all'**Hotel S. Marco, Via Indipendenza 60, ore 9-18.**

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATEVI, RINFRESCATEVI, RIPULITE L'INTESTINO con questo DOLCE SCIROPPO purgativo depurativo a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, del Laboratorio Farmaceutico della Chiesa S. Agostino in Genova. Scioglie la stitichezza più ostinata, catarri, emorroidi acidi urici, congestioni, influenza. L. 4,40 il flacone.

NUOVISSIMO:

LA REGOLA PASTORALE DI S. GREGORIO MAGNO

Versione Italiana di Mons. Dott. Salvatore Mariani

Volume in 16 pag. 280 . L. 8,—
Legato piena tela . . . . L. 11,—

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale . Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.

GABINETTI RADIOLOGICI

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI

R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato.

impasta fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fetuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato

Diffidate delle imitazioni

Esigete l'Americana

Nostra Garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'**Americana** - Corso Tassoni 30 Torino

spedizione per pacco postale

Lo sport fortifica l'uomo, ma per lo sport occorre una solida costituzione. Negli adolescenti, che difficilmente si prestano a cure prolungate, per rinforzare l'organismo gioverà molto l'uso del FERRO-CHINA BISLERI, che è un liquore gradevolissimo al palato e che per le sue proprietà toniche e ricostituenti può supplire una vera cura medicamentosa. Lo stesso dicasi per gli adulti gracili, convalescenti, esauriti. Ma attenti alle imitazioni! Esigete FERRO-CHINA

BISLERI

CASA DELL'ARREDAMEN[TO]

FABBRICA MOBILI

(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord)

ESPOSIZIONE MOBILI E SALOT[TI]

UN'ALTRA GARANZI[A]

IL FORMAGGIO "BEL PAESE"

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MEL[ZO]

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE"

Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta od altra confezione non so[no]

"BEL PAESE"

NOVITA'

Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli

UN DECENNIO DI EPISCOPATO

PROSE PASTORALI

E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.

Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità ed utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali sono i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Ecco i principali: per benedizioni che spesso capitano: *Bandiera delle scuole — Bandiera di RR. Carabinieri — Campane — Prima pietra di nuova parrocchia — Monumento ai Caduti — Nuovo oratorio ecc.* Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV — Il Giubileo di Pio XI — Il centenario francescano — la Conciliazione — S. Francesco Saverio e le missioni — il lavoro educativo per i carcerati, ecc.*

Bel volume di 260 pag. Tip. Editrice Rondinella — Napoli — LIRE DIECI

Ai nostri abbonati che si rivolgono al Seminario di Pozzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE

DALLA COSTA Mons.
Vescovo di Padova

ESORTAZIONI AL CLERO

Discorsi tenuti ai Sacerdoti raccolti per il Sinodo Diocesano

Lire 4,—

RIMINI
fuori del tempo

RIMINI, gennaio

Certe parole hanno nel suono delle lettere che le compongono, una armonia descrittiva che dice tante cose. Le paranze: ecco un esempio. C'è nel vocabolo che indica le care ed indimenticabili barche pescherecce, un non so che di panciuto, di solenne, di trionfale. A me basta udire tale nome ed ecco che la mia fantasia si popola di navigli grassotti, neri di pece sino alla linea di galleggiamento o poco sopra e poi biancastri o giallo chiaro, nel rimanente del corpo di legno ben costrutto. Guardano esse ingenuamente coi due grandi occhi tondi e rossastri che si aprono sulla prora rialzata e robusta. Avanzano segando l'acqua con un leggero salire e scendere sulla superficie marina, quasi che qualcuno si diverta a dar loro dei colpetti confidenziali sotto il ventre immerso e ben calafato.

Oggi una letizia insolita mi brucia il sangue e mi fa erompere in piccole grida di gioia sommessa; borbottamenti fra le labbra e la lingua così caratteristici di chi canterella perchè tutto va bene. Le paranzelle dell'Adriatico virano al largo: sotto un cielo di nubi basse e veloci, corrono pel mare, schizzando la spuma in ventagli candidi come penne di struzzo. Le vele bagnate di pioggia e d'umidità, fanno forza sugli alberi screpolati e stretti da grossi anelli di ferro, perchè non abbiano a cedere al vento che preme.

La gente a bordo cura la manovra e studia l'inclinazione della barca che, quando bordeggia, si piega tutta da un lato e traccia una scia circolare che le onde gelose cancellano subito.

La spiaggia è deserta. E' lo stesso luogo dove tanta gente si pigia in estate, sciamando e gridando, con una caotica teoria di abiti e costumi multicolori. Rimini — la città — rimane un po' indietro, discretamente, per lasciare agli ospiti una maggiore indipendenza.

Ma per trovare il borgo di un tempo, per sentire dalle mura sgretolate le voci di antiche storie di amore e di sangue, bisogna arrivarci in questa stagione, senza far quasi rumore, così di sorpresa, per non infrangere un equilibrio fra uomini e cose, che pare essere la regola della città quando vi dimorano i suoi veri abitanti, questa gente di Romagna semplice e rozza, con un cuore grande e buono come una focaccia appena appena sfornata.

Per le strade, nelle piazzette, quasi nessuno: una gallina che attraversa rapida la via e cade stupidamente in una pozza di mota; un carrettiere che passa, incitando con indolenza un cavallo scarnito il quale dispera ormai un tempo migliore, una stalla più calda e fornita di quella ove è nato e dove morrà.

Certe case guardano ancora dalle finestre ove si affacciarono i Malatesta, per ringraziare il popolo che applaudiva in un giorno di giuste nozze; per sorvegliare i tumulti della gente che mormorava alla notizia dell'ultima atrocità commessa nel castello di Gradara.

***

Il tempio Malatestiano. Archi romani che hanno invaso le mura esterne d'una chiesa. File di statue che si disperdono per la casa del Signore. L'arte qui si è prodigata per arricchire, per abbellire; ogni tanto è un meraviglioso fronte di marmi tentati dallo scalpello sino a far scaturire dalle vene più nascoste della materia, l'immagine che ardeva nella mente e nell'anima dello scultore.

Gli storici diranno che questa prodigiosa invasione di figure, di putti beati e ridenti, di fregi, di foglie e di fiori, dove i calici si affacciano quasi a continuare il loro germoglio sotto i benefici raggi della pallida luce che entra dalle finestre dei lati, fu l'ambizione di un uomo crudele e sfrenato. Vennero gli artefici di grido — Matteo de' Pasti e l'Alberti e Agostino di Duccio e Pier della Francesca — vennero dalle loro case, pieni di sogni e di speranze. Sigismondo Malatesta additò loro una Chiesa dove gli umili si raccoglievano per pregare. L'Alberti drizzò la facciata ed i fianchi solenni quanto un acquedotto imperiale; gli altri crearono un popolo di bassorilievi animati, dove angeli e santi e sibille e figure allegoriche si guardano ancora stupefatti. Sigismondo volle che il suo capo, cinto di rose e contornato da un tondo d'alloro, coi capelli raccolti in treccioline composte, figurasse sopra una base di colonna, sorretta da elefanti pausosi. Volle che la sua donna lasciasse duratura memoria di sè e del suo bel volto. Davanti alle loro tombe, tra finte gualdrappe scolpite od archi drizzati sapientemente, il passeggero sosta e consulta una guida.

Di tanto sogno di gloria, di tanta superbia, null'altro rimane che qualche scudo o fregio recanti le iniziali incrocate dei loro nomi mortali: Isotta e Sigismondo. Una statua su di una lesena trattiene una cartella poggiata a terra, sulla quale il monogramma spicca recisamente. E' un giovane guerriero con un volto infantile che sa di bontà e di pace.

Nella cappella d'Isotta degli Atti suonano gli angioli delle formelle un concerto paradisiaco. Cantano le lodi al Creatore, non certo canti e grida epiche malatestiane. Non c'è dubbio. Un putto che suona i piatti ha le chiome sciolte, l'abito aderente al corpo in armoniose pieghe gentili, quasi che vi soffiasse contro, agitandole, qualche sospiretto dell'Adriatico. Il putto ha le ali: a chiuder gli occhi su tanta letizia, su così composta bellezza, c'è da aspettarsi di aver veduto la figura per l'ultima volta. Certo approfittando del buio che è nelle nostre pupille, avrà drizzate l'ali al cielo, in volo silenzioso, come solo sanno fare le anime. Chi tolse dal marmo questo suonatore serafico credeva fermamente al volo degli angeli. Oggi si preferisce dare una rappresentazione sintetica, razionale e simbolica del volo: le ali non bastano per volare, occorre una figurazione di elica, una scia d'aria, un vortice di velocità che accompagni l'immagine.

Ma il nostro cherubino è ancora fermo nel marmo, con un corpo perfettamente umano, con le gote così pienotte che verrebbe voglia di fargli il ganascino, così come si fa ai bimbi che ci garriscono intorno chiedendo qualche regalo. E' sempre fermo, ma volerà non appena sarà stanco di rimanere quaggiù. Altri fanciulli, coperti di lunghe clamidi vaporose, o ignudi, suonano pifferi e cembali e trombe. Ce n'è uno che ha, tra uno svolazzar di capelli, quasi una fiamma sul capo.

Il tempo si ferma qui dentro. La chiesa è al di fuori dei giorni e dei secoli. Tutto è immobile, eterno. Non passano più le ore. Si è quasi alle soglie dell'infinito ed è bene che tali sensazioni si abbiano — sia pur vagamente — nella casa d'Iddio. Solo a fermarsi qui tutta una giornata, e non è cosa strana, si vedrebbe il sole apparire da un lato e tramontare dall'altro, dopo il suo apparente giro diuturno. Null'altro del tempo che passa. Un effetto che può parere una fantasia, un errore della memoria. Arche, pilastri, fregi, medaglie, tutto è immoto, al di là dell'ora dei pasti e degli altri ricorrenti bisogni della nostra fragile carne. C'è solo un focherello che arde presso un altare: una fiamma d'amore; ed ecco che la vita ci riprende e sulla cera consunta calcoliamo l'avvicinarsi della nostra fine.

***

Fuori, alla porta, una vecchia, accosciata in terra, parla ad alcuni piccoli. Hanno essi una impronta di sogno che ricorda quella dei cherubini. La vecchia balbetta parole, agitando il mento rugoso, scarno, affilato. Le gengive sdentate appaiono a tratti fra le labbra esangui, sottili. I bimbi ascoltano. E' una favola piena di effetto e di fantasia: « ...e la signora di tanti castelli soffriva; sospirava sempre verso il mare e verso la parte d'onde giungono i venti gelati. La disturbavano, allo spuntar del sole, anche i gorgoglii sommessi delle colombe bianche. Rabbrividiva al primo sospiro di vento che le costava un nuovo sospiro. Pregava davanti una immagine bizantina che aveva portato dalla sua casa paterna. Si chiamava Francesca... ».

I ragazzi ascoltano a bocca aperta. A me pare che dai merli di una torre diroccata e sorniona, dove gufi e civette imperano come una volta, muova dolorante una visione, poi tutto passa.

Rimini sta per addormentarsi, assai per tempo come è degli umili, degli abbandonati. Il nome della donna, tanto legato a quello della città, mi risuona agli orecchi e il cuore soffre l'antica tragedia che, dopo quella di Caino, più sgomentò gli uomini.

Ma guardando lontano, mentre un raggio non aspettato di sole saluta la terra che si addormenta, rivedo due occhi dolenti fra l'azzurro infinito dell'Adriatico.

Gino Tibalducci

Un piacevolissimo violino
fatto di 4000 fiammiferi incollati insieme

BERLINO, gennaio

(S.I.C.) - Un operaio e dilettante musicista della Slesia, certo Fritz Huebke, ha impiegato 4000 fiammiferi di legno, parecchi barattoli di colla forte e 365 ore lavorative per fabbricare uno dei più curiosi strumenti musicali che siano mai stati costruiti, e cioè un violino fatto interamente di fiammiferi incollati insieme.

«Anche se non possa dirsi che il violino da me costruito possegga le qualità e la purezza di suono di uno Stradivario o di un Amati, — ha dichiarato questo liutaio dilettante pieno di legittimo orgoglio per la sua opera — tuttavia esso ha un tono bellissimo e assai piacevole, come tutti gli intenditori che lo hanno provato hanno ammesso».

Lo Huebke, partendo dal principio teorico sostenuto da moltissimi liutai professionisti che maggiore è la quantità di colla impiegata nella fabbricazione di un violino tanto migliori risultano le sue qualità musicali, concepì l'idea di costruire uno di questi strumenti fatto interamente di piccoli pezzetti di legno incollati insieme, in gran numero. Per facilitare il lavoro e per avere dei fuscelli il più possibilmente uguali lo Huebke pensò quindi di servirsi dei fiammiferi di legno, privati della capocchia infiammabile e perfettamente levigati.

E così con infinita pazienza, lo Huebke dedicò tutte le sue serate libere a questo lavoro, dopo aver accuratamente levigati i fiammiferi per mezzo di tela smerigliata, man mano li incollava insieme, ed in tal modo il violino venne lentamente prendendo forma. Il compito più difficoltoso fu quello di costruire il manico e la voluta, parti che debbono essere dotate di una grande resistenza essendo sottoposte a notevoli sforzi. Ma lo Huebke riuscì a superare felicemente anche questa difficoltà: perfino i bischeri son fatti di fiammiferi. Lo Huebke è rimasto così soddisfatto del suo lavoro che ha deciso ora di fabbricare nello stesso modo anche un violoncello.

Parabola discendente
dei lavori ferroviari in America

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 pom.

S.I.C.). - Il deprezzamento assai grave subito in questi ultimi tempi dai valori ferroviari americani, azioni ed obbligazioni ugualmente, che per intere generazioni hanno costituito la solidissima base della fortuna avita di certe famiglie americane assai conosciute, e il cui nome è sempre stato legato alle vicende alterne e la cui fortuna ha variato col variare delle fortune di certe compagnie ferroviarie, ha causato una forte diminuzione nell'ammontare delle fortune di parecchie di queste famiglie, calcolate in base ai prezzi correnti di mercato di tutti i diversi valori ferroviari.

L'investimento della fortuna di alcune di queste famiglie risale a qualche secolo, e si può dire che lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nel continente americano ha avuto come conseguenza diretta lo sviluppo di queste fortune familiari, mentre che alcuni membri di queste famiglie durante tutto questo tempo hanno avuto un ruolo di primo piano nella creazione, nel controllo e nella direzione di alcune di queste compagnie ferroviarie. In altre famiglie invece le perdite recenti sono la conseguenza di investimenti piuttosto recenti di grandi capitali guadagnati in altre industrie.

Un esempio del primo caso è quello offerto dalla famiglia dei Vanderbilt, mentre del secondo caso può ritenersi un esempio quello degli eredi del defunto banchiere George F. Baker.

La perdita più forte in una sola famiglia è stata subita dalla famiglia dei Vanderbilt, che in seguito al forte deprezzamento subito fino ad oggi dal valore dei titoli ferroviari in suo possesso, e specialmente dalle azioni della compagnia ferroviaria New York Central, che costituiscono il grosso dei valori ferroviari posseduti dai Vanderbilt, ha visto ridurre la propria fortuna della enorme somma di 837.000.000 di lire, secondo un apprezzamento fatto dai dirigenti del New York Stock Echange.

La seconda perdita maggiore, in ordine di grandezza, è quella subita per la stessa diminuzione del valore dei titoli ferroviari dagli eredi del defunto banchiere George F. Baker, i quali secondo la stessa fonte succitata, avrebbero perduto una somma che viene calcolata a 558.000.000 lire.

Infine, secondo il capo dell'Ufficio di Statistica di una delle più importanti ditte di agenti di cambio della Borsa di New York, dal 1.o gennaio 1931 a tutt'oggi, le fortune delle cinque più grandi famiglie americane che hanno investiti gran parte dei propri capitali in valori ferroviari hanno subito una diminuzione complessiva che viene calcolata a non meno di un miliardo e ottocentosessanta milioni di lire.

Si tratta naturalmente di una perdita sulla carta, come del resto era sulla carta il valore massimo raggiunto da questi stessi titoli durante i periodi di massimo rialzo; il reddito invece è rimasto inalterato, in quanto la maggior parte di questi titoli ferroviari sono titoli e reddito fisso.

MENTRE SI ATTENDE DI CHIUDERE LA "TRAGICA CONTABILITA' DELLA GUERRA,,

Le origini storiche delle "riparazioni,,

In questi giorni, in cui l'on. Mussolini, con la sua solita chiarezza e precisione, ha richiamata l'attenzione del mondo a considerare l'urgente necessità, nell'interesse stesso della nostra civiltà odierna, di passare la *spugna* sui debiti e crediti di guerra, di chiudere definitivamente « la tragica contabilità del dare e dell'avere spuntata sul sangue di dieci milioni di giovani che non vedranno più il sole », non è inutile riandare i precedenti storici delle riparazioni.

Alla fine di settembre 1918 la situazione militare della Germania, in seguito alla resa della Bulgaria, e ai tremendi ripetuti colpi di maglio sul fronte francese, era diventata ormai senza speranza.

Preludi di pace

Di fronte a questa situazione, il gen. Ludendorff, che fin dal 21 settembre aveva suggerito di aprire trattative di pace sulla base dei quattordici punti wilsoniani, il 1.o ottobre insistette affinchè, senza ulteriore ritardo, fosse trasmessa al Presidente Wilson l'offerta di pace. Il 3 ottobre anche Hindenburg aderì all'opinione di Ludendorff, e così il 4 ottobre il nuovo Cancelliere tedesco Principe Max del Baden richiese a Wilson di farsi mediatore di pace, sulla base dei quattordici punti.

L'8 ottobre venne la nota di Wilson con la quale chiedeva alla Germania alcune informazioni, prima di dare la risposta alla domanda di pace e di armistizio. In primo luogo Wilson voleva sapere dal governo tedesco se accettava « le condizioni da lui poste nel suo messaggio dell'8 gennaio al Congresso degli Stati Uniti, e nei successivi messaggi, e se, iniziando le discussioni, si proponeva solamente di accordarsi sui particolari pratici della loro applicazione ». Il governo tedesco, il 12 ottobre rispose affermativamente, e così, dopo un ulteriore scambio di note sulle condizioni di armistizio e sulla natura del governo tedesco, il 5 novembre il Presidente americano trasmise alla Germania la risposta ricevuta dai Governi alleati, i quali « salvo le specificazioni seguenti, dichiaravano la loro volontà di far la pace col Governo tedesco in base » ai messaggi wilsoniani. Le specificazioni in parola erano due. La prima si riferiva alla libertà dei mari, circa la quale essi « si riservavano completa libertà ». La seconda riguardava le riparazioni e suonava così: « Inoltre, nelle condizioni di pace fissate nel suo messaggio al Congresso dell'8 gennaio 1918 il Presidente dichiarò che i territori invasi debbono essere restaurati, oltre che evacuati e liberati. I Governi Alleati sentono di non dover lasciare luogo a dubbio alcuno circa la portata di questo principio. In base ad esso ritengono che la Germania dovrà compensare tutti i danni arrecati alle popolazioni civili degli alleati e alle loro proprietà, dall'aggressione della Germania per terra, per mare e dall'aria ».

Con questo scambio di documenti veniva stabilito un patto tra la Germania e gli Alleati, la cui natura è chiara e non si presta affatto ad equivoci. Questo patto fissava le basi fondamentali della pace futura, e così il compito della prossima Conferenza di Parigi si riduceva a quello « di discutere i particolari della loro applicazione ». Tale patto aveva un carattere particolarmente solenne ed impegnativo; poichè una delle condizioni di esso era che la Germania doveva accettare un armistizio che la riduceva all'impotenza. E dal momento che la Germania si rendeva impotente fidando in quel patto, l'onore degli Alleati era particolarmente impegnato all'adempimento della loro parte e a non abusare della posizione vantaggiosa nella quale ora si venivano a trovare.

I "punti,, di Wilson

Ma per rendersi esatto conto dell'osservanza o meno di questo patto, occorre conoscere con più precisione le basi, e cioè i principi fondamentali fissati da Wilson nei suoi vari messaggi. Mi limito a riportare sopra tutto quello che riguarda le riparazioni.

Nei quattordici punti si richiedeva l'evacuazione e la « restaurazione » di tutti i territori invasi, particolarmente del Belgio. A ciò deve aggiungersi la clausola addizionale degli Alleati sopra riportata.

Nel messaggio dell'11 febbraio era stabilito: « Non dovranno esservi annessioni, *nè contribuzioni, nè risarcimenti punitivi* »; in quello del 27 settembre era dichiarato: « Una imparziale giustizia distributiva non deve ammettere *discriminazione alcuna* fra coloro verso cui desideriamo esser giusti e coloro verso i quali non desideriamo esser giusti ».

Se noi rievochiamo questi principi wilsoniani, e se per un momento dimentichiamo lo scempio di essi fatto alla Conferenza di Parigi, per riportarci solo al momento in cui furono enunciati, dobbiamo riconoscere che essi corrispondevano ad un programma di giustizia internazionale, quella giustizia predicata dai governi durante la guerra, e per cui si immolarono milioni di uomini. Ma questo programma a poco a poco venne indebolito, sgretolato, annientato dagli intrighi e dai sofismi della Conferenza di Parigi. Le cause di questo miserando insuccesso furono parecchie e ne indicherò qualcuna.

Anzitutto il programma di Wilson non corrispondeva al programma e alle intenzioni della Francia e, in parte, anche dell'Inghilterra.

Nel 1913, nel tempo in cui Poincaré lavorava a tutt'uomo per rinsaldare i vincoli dell'Intesa, e compiere la preparazione al conflitto, venne inviato, come ambasciatore francese alla Corte dello Zar, Delcassé, quello stesso che, come ministro degli Esteri, aveva conclusa l'intesa anglo-russa. Il suo compito era quello di sorvegliare che le somme date a prestito dalla Francia alla Russia fossero spese in preparativi militari, e nello stesso tempo precisare le condizioni militari e politiche della collaborazione franco-russa in caso di guerra. In quell'occasione quindi si parlò anche degli scopi della guerra e Delcassé dichiarò che la Francia, fra l'altro mirava « all'annientamento della forza politica ed economica della Germania ».

La politica delle "garanzie,,

Questi scopi non mutarono certo durante la guerra, anzi gli enormi sacrifici sostenuti, le devastazioni, gli innumerevoli morti fecero sorgere nell'animo di tutti, combattenti o no, la profonda aspirazione che le condizioni di pace fossero tali da scongiurare nell'avvenire il ripetersi di una sì immane tragedia.

Ora la Francia, con una popolazione di circa 40 milioni di abitanti aveva davanti a sè lo spettro di un paese che la superava di quasi 30 milioni, e quindi temeva una guerra di rivincita. Queste preoccupazioni del futuro furono quelle che determinarono la politica della Francia e di Clemenceau nella lunga Conferenza di Parigi.

Clemenceau pensava che una pace magnanima o di giusto ed equo trattamento, basata su «ideologie», non avrebbe avuto altro effetto che quello di abbreviare l'intervallo della ripresa di forza da parte della Germania e di affrettare il giorno in cui essa si sarebbe lanciata di nuovo contro la Francia, colla sua più grande massa di uomini, con le sue risorse superiori e con la sua tecnica perfezionata. Di qui la necessità di *garanzie;* e ogni garanzia che veniva presa, con l'accrescere l'irritazione e quindi la probabilità di una successiva rivincita della Germania, rendeva necessarie altre misure di schiacciamento. Di qui l'altra necessità di diminuire il suo territorio, ma sopratutto di indebolire, se non annientare, il sistema economico da cui poteva dipendere la sua nuova forza.

Clemenceau, coadiuvato efficacemente dalla straordinaria abilità di Lloyd George, riuscì a persuadere Wilson che le condizioni, che mano mano venivano elaborate, corrispondevano ai suoi quattordici punti.

Sembrerà straordinario che essi siano riusciti ad ingannare così grossolanamente il Presidente americano, eppure i risultati della Conferenza, e cioè le condizioni di pace sono lì ad attestarla, e in questo raffinato inganno sta appunto la tragedia di Wilson.

Un balzello triplicato

E queste condizioni miravano con vari mezzi ad annientare economicamente la Germania.

Con la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia essa perdeva le sue più ricche miniere di ferro; inoltre doveva cedere il ricco bacino carbonifero della Sarre, doveva rinunciare a tutte le sue colonie, e alle proprietà private tedesche stabilite in esse, doveva cedere *tutti* i vapori della sua flotta mercantile eccedenti le 1600 tonnellate lorde, la metà di quelli fra 1000 e 1600 tonnellate, ed un quarto dei suoi battelli da pesca, doveva consegnare forti quantità di materiale ferroviario, di carbone, ecc.

Ma tutto questo non basta. Rimanevano ancora le riparazioni. Infatti poche delle cessioni sopra indicate venivano accreditate alla Germania.

Ora, come ho detto prima, il patto del 5 novembre 1918 obbligava la Germania a risarcire le perdite della popolazione civile, e cioè le devastazioni dei territori invasi e le distruzioni per opera dei sommergibili. Ma fu proprio su questa clausola che la complicata casistica dei più abili dialettici sfoggiò tutte le sue risorse per persuadere Wilson che in base ai suoi principî la Germania era obbligata a rifondere *tutte le spese di guerra*. Questa mistificazione troppo grossolana non riuscì, ma riuscì bensì il tentativo di comprendere nelle riparazioni le pensioni militari e i sussidi. Il che equivaleva ad accollare alla Germania una somma tripla di quella, cui si era impegnata col patto del 5 novembre.

Era questa cioè un'aperta violazione dei patti fissati dagli Alleati stessi. Ma non era la sola. Molte altre accompagnarono questa prima e sopra tutto quella che la Conferenza di Parigi mentre avrebbe dovuto discutere i particolari dell'applicazione dei principî wilsoniani, insieme ai rappresentanti della Germania, li discusse solo fra i rappresentanti delle Potenze vincitrici, e dopo averli fissati li presentò all'accettazione pura e semplice della Germania, la quale essendo ormai disarmata dovette sottoscriverli. Però ebbe buon gioco nel dimostrare che il Trattato di Versailles costituiva una violazione dei patti e della morale internazionale, paragonabile a quella da lei commessa nell'invadere il Belgio.

AUGUSTO TORRE

Il tricolore d'Italia sventola su tutta la Libia

L'ordine del giorno
del Governatore Badoglio

TRIPOLI, 27

In un rapporto tenuto agli ufficiali e funzionari civili, il Governatore della Libia, maresciallo Badoglio, ha fatto leggere il seguente ordine del giorno:

Dichiaro, che la ribellione in Cirenaica è completamente e definitivamente stroncata.

Vada il nostro pensiero memore a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. il ministro delle Colonie, che hanno fermamente voluta e con ogni mezzo appoggiata la nostra azione.

Indico alla riconoscenza di tutti gli italiani residenti in Tripolitania ed in Cirenaica, il nome del generale Rodolfo Graziani che, seguendo con intelligenza, con energia, con costanza, le direttive da me impartite, è riuscito pienamente nella missione affidatagli. Per la prima volta dopo venti anni dallo sbarco su queste terre le due colonie sono completamente occupate e pacificate. Sia questa data non solo motivo di legittima soddisfazione per noi tutti ma anche punto di partenza per un più vigoroso impulso nel progresso civile delle due colonie.

Il governatore della Tripolitania e della Cirenaica, Pietro Badoglio del Sabotino, Maresciallo d'Italia.

La popolazione di Tripoli ha salutato con vivissimo entusiasmo l'ordine del giorno del governatore della Libia, maresciallo Badoglio, affermante solennemente la radicale scomparsa della ribellione da tutto il territorio delle due colonie mediterranee. Nobilissimi manifesti lanciati dal segretario federale alle camicie nere e dal Podestà alla popolazione, esaltavano il grandioso evento realizzato.

In serata si sono riuniti in piazza Castello tutte le organizzazioni fasciste e tutti i ceti della cittadinanza con notabili indigeni. Preceduto dalla musica presidiaria si è formato un grandioso corteo con in testa il gagliardetto del fascio di Tripoli, dietro cui venivano il segretario federale con il direttorio, il Podestà, le alte autorità coloniali, seguiti da grande folla di camicie nere e dalla popolazione. Procedendo lungo il corso Vittorio Emanuele, fra entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo, al fascismo, a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio e fra canti fascisti, il corteo ha raggiunto con grandiosa fiaccolata il nuovo palazzo governatoriale, ove si è svolta una vibrante dimostrazione all'indirizzo di S.E. Badoglio.

Ristabilitosi il silenzio, il Governatore ha pronunciato un breve discorso dicendo che per volere di S. E. il Capo del Governo oggi il tricolore italiano sventola in tutta la Libia segnacolo fecondo del progresso civile. La parola ribellione è cancellata per sempre dal vocabolario. Nulla ha potuto arrestare la marcia vittoriosa delle nostre truppe, che hanno superato ogni ostacolo di uomini e natura passando di vittoria in vittoria. Ha detto ancora, che dopo aver guidato i soldati alla guerra egli è particolarmente orgoglioso di guidare i cittadini della Libia su vie feconde di opere e di pace per maggiore progresso e floridezza di queste terre. Dopo aver rivolto un fervido pensiero a S. E. Mussolini e un cordiale saluto al Ministro De Bono, ha detto di augurarsi che la dimostrazione a lui rivolta potesse varcare la distanza e giungere a Bengasi al suo coadiuvatore generale Graziani. Terminando ha invitato tutti i presenti a gridare Viva l'Italia, il Re il Capo del Governo.

La folla che aveva interrotto più volte le parole acclamando, ha rinnovato calorosi applausi al Re, a S. E. Mussolini, a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio, al Regio Esercito italiano.

Riformatosi il corteo percorreva la via del ritorno al centro della città tutta illuminata e imbandierata e si è sciolto tra nuove acclamazioni. (*Stefani*)

La celebrazione a Bengasi

BENGASI, 27 pom.

Ieri a Bengasi si è solennemente celebrato il primo anniversario dell'occupazione di Cufra. La città era tutta imbandierata e aeroplani hanno lasciato cadere dal cielo manifestini celebrativi della ricorrenza.

Al Teatro Risorgimento, la data è stata celebrata con una austera e significativa cerimonia. Dopo che il Podestà di Bengasi, comm. Del Giudice ebbe rievocata la data gloriosa della conquista dallo sbarco ad oggi, è seguita tra gli applausi della sala gremitissima la presentazione dei gagliardetti dei singoli reparti del R. Corpo Truppe coloniali, per ciascuno dei quali è stata riassunta brevemente la storia del suo contributo alla conquista della colonia. Poscia il colonnello Nasi, addetto al comando truppe, ha dato lettura dell'ordine del giorno diramato da S. E. Badoglio, che è stato accolto con applausi e acclamazioni al Capo del Governo, al Ministro De Bono e al Governatore della Colonia.

Il generale Graziani, vice governatore, ha quindi preso la parola cominciando col ricordare i provvedimenti presi in conformità delle direttive del Maresciallo Badoglio al fine di sopprimere la ribellione: annientamento dei centri di rifornimento, allontanamento delle popolazioni del Gebel e della Marmarica, creazione dei 300 Km. di reticolati lungo il confine egiziano, che chiuse materialmente la frontiera da Bardia a Giarabub e che portò in breve tempo all'agonia e alla fine della ribellione. Egli si è detto lieto di potere dichiarare che la rivolta in Cirenaica è non solo stroncata, ma finita per sempre. Da ciò non trae motivo di orgoglio, ma incitamento e sprone a mete più lontane e più ardue. Spetta al Governo fascista il merito di avere intrapreso e compiuto l'opera diritta, sicura, altamente civile e umanitaria per la pacificazione della colonia ed è quindi vano rivangare il triste passato politico che seguì la nostra prima presa di possesso.

Ricordati i condottieri militari della conquista, che afferma il dominio fino alla lontana Cufra, il generale Graziani ha così concluso:

A tutti e a ognuno va parte del merito dell'impresa compiuta, ma è particolarmente per merito del Duca e del Quadrumviro De Bono che si realizza l'affermazione degna e positiva del nostro diritto e del nostro possesso. Ora la Cirenaica, colonia cenerentola e tormentata, si incammina a ritrovare le sue antiche tradizioni di floridezza rigogliosa. Il nuovo ponte, le ferrovie, la ampia rete stradale, le comunicazioni aeree, l'opera tenace e appassionata dei coloni che preparano la rinascita chiameranno qui altre falangi italiane a cui si uniranno le genti native, oggi percosse, ma domani redente nel segno del Littorio».

L'orazione del generale Graziani è stata alla fine accolta da una entusiastica ovazione, mentre labari e gagliardetti venivano agitati in segno di saluto.

Dopo la cerimonia le rappresentanze militari, le organizzazioni fasciste e combattentistiche con labari e gagliardetti hanno sfilato in corteo attraverso la città. In serata ha avuto luogo in municipio un ricevimento. (*Radio Stef.*)

Un messaggio del Ministro De Bono

ROMA, 27 pom.

S. E. il Ministro De Bono ha inviato a S. E. il Maresciallo d'Italia marchese Pietro Badoglio del Sabottino, governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il seguente telegramma:

«*Nell'ora nella quale è stata ricordata la data non lontana della presa di Cufra il mio cuore di soldato e di Ministro è stato più del consueto particolarmente con voi. Sono orgoglioso che V. E. e il Vice Governatore Graziani, ai quali invio un riconoscente saluto, abbiano potuto, nella gloriosa ricorrenza, dichiarare assolto il grave e arduo compito ricevuto dal Governo nazionale, consentendo così alla nostra bandiera di poter perseguire anche nell'Africa Settentrionale la altissima missione di civiltà voluta dalle precise direttive del nostro Capo nel nome sacro del nostro Re*».

Un pranzo all' Ambasciata d' Italia
in onore del Duca di Pistoia e del Cardinale Marchetti

ROMA, 27 pom.

Ieri sera all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, ha avuto luogo un pranzo, seguito da un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Pistoia e del Cardinale Marchetti-Selvaggiani, Vicario generale di Sua Santità.

Facevano gli onori di casa il conte e la contessa De Vecchi di Val Cismon. Erano presenti al pranzo, oltre il Duca di Pistoia ed il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, i quali tenevano il centro della tavola, i Ministri ammiragli Sirianni, on. Giuliano e on. Di Crollalanza, il Ministro della Real Casa, conte Mattioli-Pasqualini, Monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, cameriere segreto partecipante di Sua Santità. Mons. Spada, cancelliere dei «brevi» apostolici, e Mons. Tardini, sottosegretario agli Affari ecclesiastici straordinari, il marchese e la marchesa Gavotti, con la figliuola signorina Ippolita; il marchese D'Alamo, primo segretario della R. Ambasciata, e la marchesa; il capitano e la contessa Asinari De Vecchi, nipote dell'Ambasciatore; Mons. Pellizzola, consultore ecclesiastico della R. Ambasciata; il dott. Bazzani, addetto all'Ambasciata medesima.

Dopo il pranzo ha avuto luogo un ristretto ricevimento. Invitati: il Grand'ammiraglio duca Thaon di Revel, la duchessa, con la figliuola; il generale principe Maurizio Gonzaga e la figliuola donna Maria; il principe e la principessa Orsini; il marchese Patrizi Montoro; il principe e la principessa Ruffo di Calabria; il conte e la contessa Manassei di Collestatte con la figliuola; la duchessa di Termoli-Barberini; don Urbano Barberini; il marchese Sacchetti; il duca e la duchessa Torlonia; l'ambasciatore marchese Imperiali; il marchese e la marchesa Guglielmi di Vulci; don Luigi e donna Maria Lancellotti; il maggiore e la signora Lanza; il sostituto procuratore di Cassazione comm. Bruno; don Francesco e donna Beatrice Teodoli; il signore e la signora Sciolla con la figliuola; don Giannandrea Caracciolo di Cursi; don Pietro Lancellotti; don Lauro Lancellotti.

S. M. la Regina riceve
il Direttorio dei Mitraglieri

ROMA, 27 pom.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto al Quirinale in udienza privata i membri del Direttorio nazionale dell' Associazione Mitraglieri, presentati dal Presidente Arturo Marescalchi, i quali hanno ringraziato l'Augusta Sovrana, patrona dei mitraglieri per la dotazione dello scudo, che sarà il trofeo massimo della grande gara nazionale di tiro con mitragliatrici, che avrà luogo in Roma nell'autunno prossimo. S. M. la Regina si è lungamente intrattenuta in benevolo colloquio coi membri del Direttorio dell'Associazione Mitraglieri.

IL PRINCIPE EREDITARIO
a Cerreto Sannita

BENEVENTO, 27 matt.

S. A. R. il Principe Ereditario proveniente da Telese ha transitato ieri per Cerreto recandosi a Cusano Mutri a Pietraroia. Riconosciuto dalle popolazioni è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Nel ritorno S. A. R. il Principe di Piemonte ha sostato a Cerreto Sannita ricevendo l'omaggio del Vescovo, del Podestà e del Segretario politico.

Appena informata dell'arrivo del Principe, la popolazione gli ha improvvisato una festosa dimostrazione.

Alle ore 11 il Principe Umberto è ripartito per Napoli.

Il Duca d'Aosta continua le sue visite
nei paesi triestini

TRIESTE 27 pom.

Accompagnato dal Podestà sen. Pitacco e dal Segretario generale al comune S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a visitare i vicini paesi del territorio di S. Croce e Prosecco. A Santa Croce tutta la popolazione festante ha accolto S. A. R. il quale ha assistito alla distribuzione de pacchi di viveri ai più bisognosi dei villaggi.

S. A. R. si è poi intrattenuto affabilmente con quanti lo circondavano informandosi delle condizioni di lavoro delle diverse categorie di lavoratori. Ha visitato la chiesa mentre le campane suonavano a festa. S. A. R. ha quindi visitato la scuola del paese e poi accompagnato dal seguito e dalle autorità è salito a Prosecco dove ha fatto una visita alla scuola al ricreatorio dell'Italia Redenta decorosamente riedificato dopo la distruzione avvenuta per incendio doloso.

Tanto a S. Croce quanto a Prosecco alcune bambine, a nome della popolazione, hanno offerto dei mazzi di fiori all'Augusto Principe, che ha mostrato di gradire questo omaggio floreale della popolazione. Accompagnato dal senatore Pitacco S. A. R. ha fatto ritorno a Trieste.

PERDENDO TRE DITA
rinuncia a suonar la cornetta e ci guadagna due milioni

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 27 pom.

(*SIC*) — La rinuncia forzata per colpa altrui alla carriera artistica di suonatore di cornetta da parte di un giovanetto di 14 anni, Ernest F. Light, è stata valutata dall'interessato e dai suoi genitori la bella somma di centomila dollari, ossia quasi due milioni, per quanto il giovane Ernest fosse appena all'inizio dei suoi studi musicali.

Ernest è stato costretto a rinunciare per sempre alla carriera di suonatore di cornetta avendo perduto tre dita di una mano in seguito ad una esplosione accidentale avvenuta mentre per incarico di un certo signor Frank A. Salter, stava attaccando il filo di una batteria elettrica di accumulatori ad un supposto accessorio installato nella automobile del Salter. Il supposto accessorio era invece una cartuccia di dinamite.

Il Principe Federico
è partito per Kopenaghen

PARIGI, 27 pom.

Il Principe Ereditario Federico di Danimarca è partito nel pomeriggio diretto a Kopenaghen.

Il disciplinamento dei tipi di farine e di pane

Una relazione del Min. Bottai

ROMA, 27

Il ministro delle Corporazioni ha presentato alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo al disciplinamento dei tipi di farina e di pane. La relazione che accompagna il disegno di legge ricorda che col provvedimento in esame «il Governo si propone di rimediare a una situazione caotica quale si è venuta determinando nella fabbricazione e nella vendita delle farine di frumento. La gamma degli sfarinati che oggi è ammessa alla vendita sul mercato interno ha raggiunto numerisissime qualità di tipi e, quel che è peggio, i tipi contrassegnati dalla stessa marca presentano spesso caratteristiche sostanzialmente differenti e si comportano in modo profondamente diverso nella panificazione a seconda che essi siano prodotti da un molino invece che da un altro.

«Tutto ciò porta a un disorientamento negli acquisti delle farine da parte dei panificatori e mette gli industriali della macinazione che producono e presentano le farine con le caratteristiche che la consuetudine assegna alle varie marche nella condizione di dover sostenere la sleale concorrenza di altri industriali che, sfruttando il nome delle marche, presentano tipi che non hanno le qualità che il commercio suole attribuire alle singole marche.

«Il provvedimento limita il commercio delle farine a quattro tipi ben definiti nel loro nome e nelle loro caratteristiche, che possano essere agevolmente controllati, alle prove delle analisi. I quattro tipi di farine sono stati determinati in modo tale da poter utilizzare nella fabbricazione di essi tutte le specie dei frumenti nazionali».

La relazione conclude facendo presente che «il provvedimento acquista una maggiore importanza se si pensi che come corollario di esso discende il contratto-tipo per l'acquisto delle farine da parte dei panificatori, ciò che varrà a regolare in modo migliore e più uniforme i rapporti, oggi quanto mai mutevoli, che intercedono fra mugnai e panificatori».

L'accordo per i prezzi del seme-bachi

ROMA, 27

Diamo il testo dell'accordo per i prezzi del semi-bachi per la campagna serica 1932, stipulato a Roma fra le organizzazioni interessate, sotto gli auspici dell'Ente nazionale serico.

I presenti, considerata la profonda crisi che travaglia la sericoltura nazionale e riconosciuta la necessità di una cordiale e benintesa collaborazione fra le Confederazioni degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, la Federazione italiana dei Consorzi agrari, in uno con gli Essicatoi cooperativi bozzoli da una parte e delle Organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori di semebachi dall'altra, ritenuto che il presente accordo debba costituire la base per l'avviamento a un'intesa futura per la distribuzione possibilmente totalitaria del seme-bachi agli agricoltori, preso atto che le Confederazioni sindacali dell'agricoltura ed i loro Enti economici centrali e periferici hanno assunto formale impegno di svolgere in pieno accordo con le organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori di semebachi la più attiva propaganda per i prossimi allevamenti, col reciproco impegno di assoluto mantenimento delle condizioni qui determinate, convengono quanto appresso: prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme giallo puro, L. 23, per ogni oncia di seme incrocio bigiallo (chinese oro giallo indigeno), L. 28.

I convenuti contraggono formale impegno di assoluto reciproco rispetto dei prezzi sopraindicati, che dovranno essere praticati senza eccezione alcuna agli allevatori, sia che le vendite siano effettuate direttamente dalle ditte produttrici di seme o attraverso i propri rappresentanti.

La Giunta gen. del Bilancio convocata per domani

ROMA, 27

La Camera si avvia alla ripresa dei suoi lavori.

Per giovedì 28 gennaio alle 16, è convocata la Giunta generale del bilancio. Nella riunione che sarà presieduta dal presidente della Giunta on. Puppini, saranno nominati i relatori sui bilanci di previsione per l'anno finanziario 1932-33. Saranno discusse ed approvate inoltre parecchie relazioni fra le quali quelle dell'on. Casalini sul piano regolatore di Roma e sulle norme generali per le prescrizioni tecniche dell'on. Vassallo sull'anticipazione di spese in dipendenza delle alluvioni nelle provincie di Bergamo, Brescia, Bolzano e sulla ripartizione di fondi destinati alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie; dell'on. Redenti sulle modificazioni della convenzione con la Società anonima Porto industriale di Venezia, concessionaria dei lavori di costruzione del nuovo porto di Venezia.

Saranno poi esaminati parecchi disegni di legge, fra gli altri quello per la costituzione di un fondo speciale di garanzia per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese, sui diritti erariali su spettacoli e trattenimenti sportivi e l'assegnazione della somma annua di 1 milione e mezzo di lire al C.O.N.I., le disposizioni per la sistemazione dell'ospedale civile di Venezia, i provvedimenti per accelerare l'esecuzione delle opere di bonifica. Su questi disegni di legge saranno nominati i relatori.

Nel pomeriggio di domani si riunirà la Commissione presieduta dall'on. Solmi per l'esame del disegno di legge concernente la delega al governo per il Testo Unico delle leggi comunali e provinciali.

La Camera potrà riprendere le sue sedute fra il 15 ed il 20 febbraio.

Nomine sindacali

ROMA, 27

Con decreti ministeriali in data 23 gennaio 1932, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Bifani avv. dott. Mario, segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Terni; Ursini avv. Gildo segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Reggio Calabria.

Il Re visita la Casa di Lavoro dei ciechi di guerra

ROMA, 27

Ieri mattina S.M. il Re accompagnato dal Primo Aiutante di campo, Generale Marchese Asinari di Bernezzo e dall'Ammiraglio Miraglia, ha visitato la nuova Casa di lavoro dei ciechi di guerra di Roma, ricevuto dal Commissario del governo, Consigliere di Stato Giuseppe Martina, dai sub-commissari capitano Giorgio Tognoni, medaglia d'oro e ing. Riccardo Colombo e dal colonnello Pagano comandante il reparto autonomo «Giacomo Medici».

La visita ha destato nei ciechi di guerra intenti al lavoro, profonda commozione e riconoscenza.

All'Augusto Sovrano sono stati singolarmente presentati i ciechi di guerra per ognuno dei quali Egli ha avuto parole di elogio.

S. M. il Re ha visitato minutamente la biblioteca Braille dell'Istituto e si è trattenuto nell'officina di protesi per i mutilati, fondata da S. M. la Regina nella Reggia del Quirinale durane la guerra.

Ossequiato dalle autorità e fra le rispettose entusiastiche acclamazioni dei ciechi di guerra il Sovrano ha lasciato l'istituto.

Agevolazioni fiscali per le affittanze con canoni in natura

ROMA, 27

Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare agli uffici finanziari dipendenti contenente istruzioni per l'applicazione della tassa di registro nelle affittanze agrarie con canoni in natura.

«Da taluni Enti regionali e da taluni uffici finanziari — dice la circolare — è stata segnalata al Ministero la necessità a causa del ribasso dei prezzi delle derrate, di attenuare il criterio di tassazione stabilito dall'articolo 54 della Legge di registro 30 dicembre 1923, n. 3269, per i contratti di affittanza agraria, il cui canone deve essere esatto i ngenere di derrate. Detto articolo, infatti, dispone che quando nella locazione di beni immobili l'affitto deve essere soddisfatto con generi e derrate, ne è calcolato il valore tenendo per base la media annuale dei prezzi dei generi e derrate nei dieci anni precedenti a quello dell'atto soggetto a tassa, escludendo la media più elevata e quella più bassa, e comprendendo l'ottavo dell'ammontare complessivo della restante annualità Ora, un siffatto criterio, per quanto fondato nella legge, tenuto conto dell'attuale forte squilibrio dei prezzi, almeno per quelle affittanze di minore durata e di più frequente attuazione (e che, ad ogni modo, risentirebbero di più del rigore dell'accennato principio) merita di essere attenuato. Perciò il Ministero dispone che per i contratti della specie, aventi la durata di non oltre tre anni, che verranno prodotti per la registrazione dalla data della presente in avanti, il valore dei corrispettivi in natura venga determinato in base alle mercuriali del tempo in cui viene eseguita la registrazione. S'intende che per quelli già registrati con la applicazione della media decennale, nessun ribasso di tassa compete. Resta fermo, in conseguenza, il sistema della media decennale per i contratti aventi la durata superiore ai tre anni.

Cinquantamila operai impiegati dall'Opera Combattenti

ROMA, 27

Il numero degli operai occupati al 1. gennaio corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 5850, così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 3375; Alberese (Grosseto) 168; Caorle (Venezia) 248; Coltano (Pisa) 70; Isola Sacra (Roma) 45; Gronde di Fusaro (Napoli) 89; Licola (Napoli) 42; Pantano a Cagiuni (Taranto) 194; Porto Cesareo (Lecce) 225; Quieto (Pola) 27; S. Cataldo (Lecce) 591; Sanluri (Cagliari) 45; Santeramo (Bari) 196; Stornara (Taranto) 291; Valsellustra (Bologna) 235; Vettola (Pisa) 9.

In tal modo, tenendo conto dei 44.163 operai occupati nelle altre opere di bonifica integrale ed in lavori idraulico-forestali in corso, a cura del Ministero per l'Agricoltura e foreste, il numero complessivo degli operai occupati al 1. gennaio 1932, in questa categoria di lavori, raggiunge la cifra di 50.013.

La popolazione delle grandi città italiane

ROMA, 27

Alcuni dati statistici consentono di seguire l'andamento demografico della Nazione in genere e in particolare dei suoi centri più importanti.

Nel 1931 l'eccedenza dei nati vivi sui morti in Italia è stata di 416.489. Questa cifra è inferiore a quella del 1930, ma è sempre elevata rispetto a quella degli ultimi anni. L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata infatti di 519.587 nel 1930, di 370.477 nel 1929, di 426.662 nel 1928, di 453 mila 929 nel 1927, di 414.280 nel 1926, di 439.465 nel 1925, di 461.600 nel 1924.

In quanto alle città principali ecco i dati demografici al 31 dicembre 1931: Roma 1.019.248 abitanti, Milano 995.489, Napoli 846.005, Genova 610.169, Torino 600.001, Palermo 391.937, Firenze 317.907, Venezia 262.441, Trieste 250.077, Bologna 248.953, Messina 182.478, Bari 175.407, Verona 154.420, Padova 131.967, Livorno 124.421, Reggio Calabria 123 mila 101, Brescia 119.722, Ferrara 116.309, La Spezia 108.485, Taranto 107.313, Cagliari 103.135.

Ferito dallo scoppio di una mina

TRENTO, 27

Il contadino Persilio Campana di anni 23, mentre lavorava in una cisterna nei pressi di contrada Scardon a Roverè Veronese è stato colpito nel tardo pomeriggio di ieri dallo scoppio di una mina, che gli ha prodotto gravi ferite in varie parti del corpo. Il poveretto è stato trasportato prontamente a mezzo di una automobile al nostro ospedale civile, dove il sanitario di servizio gli ha riscontrate lesioni particolarmente gravi al braccio e all'occhio destro, per le quali è stato ricoverato d'urgenza, con prognosi riservata.

La tragica fine di un medico condotto bergamasco

BERGAMO, 27

Una mortale disgrazia è segnalata da Branzi, nell'alta Valle Brembana. Il dott. S. Musatti, di 59 anni, si era recato ieri l'altro a Carona per compiere una visita. Ritornando prese per una scorciatoia denominata «della galleria», ma, messo un piede in fallo, precipitò nel sottostante fiume Brembo da una altezza di 100 metri. I famiiari verso le ore 18, non vedendolo far ritorno, lo ricercarono in paese e nei dintorni. Una squadra partì per Carona e verso le ore 22 fu trovato il corpo esanime del disgraziato medico, con la testa sfracellata, in fondo al burrone.

I vincitori della Tombola nazionale

ROMA, 27

Ecco il risultato delle vincite della Tombola Nazionale estratta a Roma il 23 dicembre 1931-X, promossa dall'Istituto nazionale della previdenza dei giornalisti italiani a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e circondario.

Il primo premio di L. 350.000, come è noto è stato vinto dal sig. Ernesto Maran domiciliato a San Giorgio di Nogaro (Udine) col n. 41 estratto 24.o.

Il secondo premio di lire centomila è stato vinto dal n. 54 estratto 26.o da tre cartelle appartenenti al sig. Giulio Garzia domiciliato a Palermo, al sig. Renato Giommi domiciliato a Firenze, al sig. Renato Uguccioni domiciliato a Roma, spettando ad ogni cartella L. 33.333,33. Concorsero alla ripartizione del premio di cinquina di lire quarantamila n. 258 cartelle. Al premio di ripartizione della Tombola di L. 160.000, numero 794 cartelle e a quello di consolazione di L. 50.000 numero 564 cartelle.

Mortale investimento ad Adria

ADRIA, 27

Sabato nel pomeriggio, mentre un certo Fantinati Mosè fu Lorenzo, di anni 55, da Bottrighe, pedalava sulla sua bicicletta, giunto al crocevia che porta a Bottrighe, sterzava a sinistra. Proprio in quel momento, sopraggiungeva un'auto guidata dal dott. Agostino Damiani, notaio di Ariano Polesine, che investiva in pieno il poveretto. Infatti la ruota posteriore della bicicletta batteva sul paraurti dell'auto ed il Fantinati veniva lanciato ad una diecina di metri lontano.

Con la stessa macchina l'investito veniva trasportato al nostro ospedale, dove malgrado l'energico intervento dei sanitari, domenica decedeva per frattura della base del cranio.

Il dott. Damiani si costituiva tosto ai carabinieri i quali, esperite le indagini del caso, lo rilasciavano, essendo risultato che nessuna colpa poteva essere a lui addebitata.

Audace tentativo di rapina al «Castelletto» di S. Lazzaro

PARMA, 27

Un audace tentativo di rapina ai danni del trattore ventiseienne Pellegrini Renzo, con esercizio di vendita vino, trattoria e spaccio di privativa al Castelletto di S. Lazzaro Parmense, è avvenuto poco dopo le ore 23 di domenica. Verso le 23.15 il proprietorio del negozio, si trovava con alcuni amici, il sergente maggiore del 62.o Fanteria Salvatore Parisi, abitante nello stesso fabbricato, Ugo Cagozzi e Cesare Gilioli, in una camera attigua allo spaccio, intento ad una partita a carte. Il campanello d'allarme all'uscio lo avvertiva che qualcuno entrava in bottega. Il Pellegrini lasciava il gioco ed accorreva al banco per servire il cliente. Si trovava così di fronte a due individui, uno alto, magro, biondo e decentemente vestito (già prima verso le venti costui era stato a comperare cinque «Macedonie», ed aveva studiato rapidamente il locale) e l'altro più piccolo e dai lineamenti assai marcati. I due chiedevano sigarette. L'esercente alla richiesta si affrettava togliere il pacco di sigarette e volgeva così le spalle ai clienti. Bastava questo attimo, perchè il più piccolo estraesse una pistola automatica e la puntasse contro il Pellegrini, il quale rivoltatosi si trovava l'arma contro il viso.

Approfittando del legittimo momento di smarrimento il giovane biondo e magro cercava subito di togliere il portafoglio dalla tasca del Pellegrini e cercando poi di frugare nel cassetto. L'aggredito, pur sotto la minaccia dell'arma, con scatto improvviso, si gettò verso a destra gridando: «aiuto» ai suoi compagni di gioco.

I malfattori tuttavia, credendo che nel negozio non vi fosse altra persona, udendo improvvisamentoe le voci nella stanza attigua, non pensarono più che a proteggere la ritirata. Il sergente maggiore Parisi, senza alcuna titubanza si precipitava in negozio, seguito dai compagni. Affacciatisi all'uscio doveva coglierli una ben sgradita sorpresa. Il malfattore che impugnava la rivoltella, mentre il compagno, fuggiva, retrocedeva lentamente verso l'uscio sparando un colpo di rivoltella contro i sopraggiunti, colpo che fortunatamente andava a vuoto. Il sergente maggiore Parisi tentava di raggiungere lo sparatore, ma l'altro con mossa felina guadagnava l'uscio e scompariva. Quando i quattro uomini furono su l'uscio del negozio, non videro che un automobile che a fari spenti si metteva in marcia velocemente. I RR. CC. della Caserma Carrorre, subito informati si portavano sul posto e procedevano all'interrogatorio dell'esercente e dei clienti e raccoglievano gli elementi per assicurare alla giustizia i due aggressori. Sulla scorta degli elementi forniti dal Pellegrini, il maresciallo Aldrighi; stabiliva che uno dei malfattori doveva essere il «biondino», singolare pregiudicato di Piacenza, non nuovo a simili gesta. Comunque il ricercato veniva identificato, dietro informazioni della Questura di Piacenza. Si tratta di Livio Bertoli di anni 38.

Dopo il crak di Giovanni Manzoni

MILANO, 27

Si annuncia che è stato chiesto al Tribunale il fallimento in proprio di Lorenzo Manzoni in quanto sarebbe risultato che egli è proprietario di alcuni stabili situati a Varigotti in provincia di Sanona. Inoltre sempre su istanza del rag. Olipetti liquidatore del fallimento Manzoni, è stata pure chiesta la dichiarazione di fallimento della terza società immobiliare Quartieri di Roma sempre in relazione al fallimento del Banco Milano.

La sentenza nel processo contro i ferrovieri di Kossino

MOSCA, 27

Il Tribunale supremo dell'Unione Sovietica ha emesso la sentenza nel processo intentato contro i responsabili della catastrofe ferroviaria di Kossino presso Mosca che provocò la morte di una settantina di persone. Il macchinista del treno investitore Bourak colpevole di avere proseguito con il suo convoglio ad onta del semaforo chiuso, malgrado fosse stato avvertito dal fuochista, e di non avere bloccato d'urgenza i freni, è stato condannato a dieci anni di reclusione. La stessa condanna è stata inflitta al capo stazione di Kossini, Samoilow ritenuto colpevole di non essersi assicurato della «via libera» prima di lasciare partire il secondo convoglio e di avere così indirettamente provocata la catastrofe. Il Capo treno del primo convoglio Semnikine, il quale dopo l'arresto del treno in piena campagna, sapendo che secondo treno, non ha preso tutte le misure di sicurezza per proteggere il suo convoglio nè in testa, nè in coda, permettendo così che oltre all'investimento delle vetture di coda, la locomotiva che proveniva in senso inverso sul binario parallelo investiva l'ammasso dei rottami causando così nuove vittime e nuovi danni, è stato condannato ad otto anni di reclusione. Sette anni di reclusione sono stati inflitti per inazione ed inerzia al macchinista del primo treno mentre il fuochista è stato condannato ad un anno Il macchinista della locomotiva in manovra, il fuochista della stessa ed il fuochista del secondo convoglio sono stati asolti. *(Radio Stefani)*.

Un soffione di gas sgorgato da un pozzo

MOSCA, 27

Nello Dagnestan, nello scavare un pozzo, giunti ad una profondità di trenta metri, è sgorgato un potentissimo getto di gas che emette giornalmente centomila metri cubi di gas. Secondo il parere dei tecnici, in altri pozzi sono stati ottenuti risultati press'a poco uguali.

Secondo il parere degli specialisti, questi soffioni di gas potranno assicurare la fornitura per parecchie decine di anni di materie prime ad uno stabilimento chimico, che verrà costruito sul luogo.

Il penitenziario di Dartmore è circondato da mitragliatrici

LONDRA, 27

Nelle prime ore di ieri matt. è stata rafforzata la guardia attorno al carcere di Dartmore. Reparti armati di truppe sono stati diramati nei vari punti che dominano lo stabilimento di pena. L'inchiesta rapidamente condotta sull'ammutinamento ha accertato che i più noti esponenti della malavita avevano divisato di liberare i detenuti. La polizia ritiene che nei dintorni di Dartmore si siano concentrati numerosi criminali. Infatti da informazioni assunte nei diversi centri è risultato che gli addetti alle autorimesse hanno notato recentemente e in ispecial modo domenica scorsa, il passaggio di numerose strane automobili sulla strada di Morcland. Alcune delle macchine recavano a bordo delle provviste di abiti che evidentemente dovevano servire per sostituire le casacche dei carcerati che si volevano far evadere. Le autorità erano state informate che per stamane era già preparato un attacco alla prigione da parte di numerosi malviventi, attacco che si sarebbe dovuto svolgere simultaneamente con un nuovo ammutinamento dei detenuti, fissato pure per stamani. Perciò l'autorità hanno prese severe misure di precauzione e il penitenziario è stato circondato con un anello di mitragliatrici mentre reparti di truppa hanno sbarrato le strade e hanno ordinato di sospendere il transito. Anche nell'interno dello stabilimento di pena sono stati collocati soldati in pieno assetto di guerra.

Una protesta inglese a Washington per la visita delle navi

LONDRA, 27

L'Ambasciatore inglese a Washington ha avuto istruzioni dal suo governo di fare una protesta presso il Governo degli Stati Uniti contro le disposizioni del progetto di legge che il senatore King dell'Utah si propone di presentare oggi al Senato. La legge autorizzerebbe i funzionari americani a salire a bordo delle navi estere nei porti degli Stati Uniti e di allontanare o deportare i marinai di razza che non possono ottenere la cittadinanza degli Stati Uniti. Il provvedimento sarebbe principalmente diretto contro gli asiatici. Si assicura che altri paesi si associeranno alla protesta inglese. *(Radio Stef.)*

Le costruzioni al Palazzo delle Nazioni

GINEVRA, 27

La costruzione della nuova sala per le assemblee della Società delle Nazioni è stata rinviata a causa delle ristrettezze economiche mondiali. Questa decisione che è stata presa dalla Commissione consultiva della Società, non influirà però sul completamento dei locali per il Segretariato e per la Biblioteca, che sono già in via di costruzione. I crediti votati all'assemblea del 1930 per l'erezione dei nuovi edifici per il segretariato e per la biblioteca ammontano rispettivamente a circa 70 milioni e 12 milioni di lire italiane. *(Radio Stef.)*

"Petrarca in Germania,,

AMBURGO, 27

L'accademico prof. Farinelli direttore della «Casa di Petrarca» di Colonia, ha tenuto, su invito dell'Università di Amburgo, una conferenza sul tema «Petrarca in Germania». Il numeroso uditorio di notabilità, studenti e professori, ha vivamente applaudito l'oratore.

Un avvelenamento collettivo causato dei pasticcini d'orzo

FRESNO (California), 27

Alcuni giorni or sono una comitiva di tredici messicani, trovati dei pasticcini di orzo ed ignorando che erano stati confezionati per uccidere i topi li mangiarono ghiottamente. Quattro fanciulli, nonostante gli sforzi dei medici sono morti avvelenati, e degli altri nove, adulti, sei sono ancora in pericolo di vita. (Radio Stefani.)

Il processo della Banca Agricola Toscana

Continuano le deposizioni testimoniali

FIRENZE, 27

Nell'udienza di ieri matt. al processo della Banca Agricola, primo testimonio è il notaio Giulio Peruzzi che parla in difesa dell'avv. Mazzotti particolarmente sul recupero del credito della Banca Agricola.

Segue l'avv. Nerio Magri di Bologna. Egli dichiara che fu il Marinelli ad insistere per ottenere la cessione della C. I. A. che era valutata 7 milioni e racconta che in occasione del dissesto del Montuschi, il Concato si adoprò per sollevarlo.

Segue il dott. Vito Carpi di Bologna, che fece delle verifiche sull'andamento della banca e trovò una esposizione finanziaria enormemente superiore a quella denunziata.

Egli dice che tutti i conti delle agenzie, presentavano notevoli perdite. Narra poi come avvenne la cessione delle azioni C. I. A. e come si concluse l'affare con l'intervento del Migliorino sulla base di 2.400.000 Il teste dice che l'ingresso del Marinelli nella C.I.A. fu il segnale della rovina.

Nella udienza pomeridiana hanno deposto i testimoni prof. Panzavolta, Parisi e dott. Massimo Pantucci rispettivamente direttore tecnico e amministratore della C.I.A.

Riferendosi sulla perfetta organizzazione di tale industria prima dell'intervento del Concato, il dott. Pantucci dà larghi chiarimenti circa l'epoca in cui fu effettuata la vendita e precisa che avvenne il 10 marzo 1929 cioè appena 14 giorni dopo che era stato omologata la nomina del Cavagnaro a liquidatore dell'industria. La vendita avvenne per la cifra di 3.250.000.

Il teste continua narrando, che l'avvocato Passerini di Roma fino dal 28 febbraio di detto anno, per conto di un gruppo di industriali bolognesi aveva fatto al Cavagnaro una offerta ammontabile a 3.800.000 lire.

E' chiamato il prof. Panzavolta. Questi ammette che la Cia sia stata venduta a un prezzo minore per interesse dimostrato dalla Banca d'Italia, e per salvaguardare la continuazione dell'industria. Queste dichiarazioni vengono messe a verbale. Dopo tale teste l'avv. Daddoli presenta al tribunale la richiesta di citazione dei periti del fallimento onde avere chiarimenti alle risposte date ai quesiti. Alla requisitoria dell'avv. Daddoli si associano gli altri avvocati della difesa mentre si oppongono la Parte Civile e il P. M.

Dopo la presentazione di alcuni documenti il Presidente rinvia l'udienza, riservandosi di comunicare le sue deliberazioni circa le richieste della difesa.

Muore improvvisamente per via

ROVIGO, 27

Ieri sera alcuni passanti vedevano per via Selmi un vecchio accasciarsi improvvisamente e rimanere supino a terra senza dar più segni di vita. Sul posto accorrevano i carabinieri e quindi il dott. Rocco il quale constatava la morte dell'infelice avvenuta per paralisi cardiaca.

Il cadavere identificato per quello del settantenne Padovan Pellegrino da Guarda Veneta veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Due mortali disgrazie a Parma

PARMA, 27

Alcuni contadini hanno rinvenuto fra i ruderi dell'antichissimo castello di Roccalanzona di Medesano il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 40. Le circostanze relative alla morte del disgraziato non sono ancora note. I RR. CC. del posto, hanno iniziate pronte indagini.

— Una grave disgrazia è avvenuta a Mariano di S. Lazzaro. Il bambino Larini Dimes, di anni 4, elusa la vigilanza dei famigliari, si portava sulle rive di un canale che scorre nelle vicinanze a giocare con altri coetanei. Ad un tratto il piccino cadeva in acqua e scompariva trascinato dalla corrente. I famigliari e altre persone accorse sul luogo della dolorosa disgrazia, riuscivano a rintracciare il cadavere del piccolo.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati cereali

Rovigo, 26 — Frumenti da lire 108 a 112; rialzati, granoni da 68 a 72; invariati al quintale.

Vercelli, 26 — Segale da 81 a 84 — Avena da 73 a 75 — Meliga da 56 a 65 — Riso originario brillato da lire 126 a 128 — id. maratelli da 146 a 150 — id. camolino da 124 a 126 — mezzagrana da 65 a 70 — risina da 62 a 66 — Risi sgusciati: originario da 107 a 109 — riso raffinato da 120 a 122 al quintale. — Risoni: Vialone 76 — Maratelli 78 — Originario 74 — id. andante 59.50 — grana lunga P. 6 76.

I prezzi dei risoni devono essere aumentati di un diritto di contratto di lire 14.

Ferrara, 26 — Frumento ferr. fino da lire 113 a 114 — id. mercantile da 109 a 112 — id. buono da 107 a 108 — frumentone ferr. da 68 a 70 al quintale.

Avena bianca da 62 a 64 — id. rossa da 62 a 64.

Mercato sostenuto.

Modena, 26 — Frumento fino nuovo da lire 112 a 114 — id. mercantile da 109 a 111 — frumentone nazionale da 72 a 75 — estero da 67 a 70 — avena da 70 a 72 — orzo da 67 a 70.

Riso cimone 1.a qualità da lire 2.20 a 2.50 — id. originario fino (brillato o camolino) 1.50 — id. comune 1.40 — maratelli da 1.60 a 2 al kg. al dettaglio.

Frumento, sostenuto e frumentone, calmo.

SCHERMA

I qualificati per le finali della "Spada Mussolini,,

ROMA, 27

Il torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della «spada Mussolini» è continuata oggi con la gara di sciabola per *juniores*. Alle eliminatorie hanno partecipato 34 ufficiali. Quindi hanno avuto luogo le semifinali. Per le finali, che si effettueranno domattina, si sono classificati i seguenti ufficiali: Capomanipolo Ferrari della Milizia Universitaria, Capomanipolo Marinelli della 112. legione, Capomanipolo Nencioni della 88. legione, Centurione Vione della 1. legione ferroviaria, Capomanipolo Negro della 4. legione, Capomanipolo Battistella della 1.a Legione ferroviaria, Capomanipolo Negro della 4.a legione, Capomanipolo Battistella della 1. legione, centurione Scudellari del 16.o gruppo, centurione Olivazzo della 1. legione ferroviaria, Capomanipolo Piralongo della 167. legione, capomanipolo Pradella della 62. legione, capomanipolo Troiano della 107 legione, Capomanipolo Pucci delle Stelle della 10.a Legione.

La Stitichezza richiede un trattamento assolutamente innocuo

Il Prodotto che può dare la massima garanzia di perfetta tollerabilità, anche per l'intestino più delicato, è sempre il principio attivo della squisita pastiglia di EUCHESSINA

La efficacia di questo ottimo prodotto per la cura della stitichezza ed in tutti quei casi in cui occorre un purgante ad azione blanda è riconosciuta dalle maggiori Celebrità Mediche di tutto il mondo civile, che lo prescrivono con successo da oltre 50 anni.

La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo, decongestiona i visceri, fugando le emicranie dovute a cattive digestioni.

Esigete le scatole originali di

Euchessina

prodotto dello Stab. Farm. Marco Antonetto di Torino (Riparto A. - Via Arsenale 31).

In tutte le Farmacie: scatola da 12 pastiglie L. 4,25; per posta L. 5.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2306

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Bassiano — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — Zero Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Camignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Loria — Merne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — Percoto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

quarto anniversario dell'elezione del nostro Arcivescovo

orrendo ieri il quarto anniver delle elezioni di S. E. Mons. ra ad Arcivescovo di Udine al ostra Metropolitana è stata ce ta una solenne S. Messa con stenza di S. E. Mons. Arcive stesso, il quale era assistito Rev.mi Canonici del Capitolo chierici del Seminario. Ha ce to mons. cav. uff. Pietro Del e. La Cantoria del Duomo era a dal maestro don Pisani ed seguito una messa del Perosi. solenne celebrazione assisteva notevole folla di fedeli. lla lietissima circostanza rin amo a mons. Arcivescovo i no filiali sensi di augurio.

omunicati ufficiali

la Giunta Diocesana
Consigli Parrocchiali

ntre i Rev.mi Parroci e Vica in ottemperanza alla recente olare della Giunta Diocesana, no per proporre all' Ordinario esano i nomi dei Dirigenti le le Associazioni parrocchiali, a a dei vigenti Statuti di A. C., amo opportuno segnalare loro li articoli del nuovo Statuto che ardano la costituzione ed il fun mento dei Consigli Parrocchia ffinchè detti Sacerdoti colgano asione opportuna per costituirli ove ancora non ci fossero, al come organi promotori di A. C. doché ogni Parrocchia e Vica della nostra vasta Arcidiocesi ad essere realmente rappre ta in seno all'Assemblea Dioce di A. C.

t. 15) In ogni Parrocchia l'A. C. ppresentata dal Consiglio Par iale, costituito dal Presidente, nato dall'Ecc.mo Vescovo, dai denti delle Associazioni di A. C. i Dirigenti delle Istituzioni ed e cattoliche esistenti in Parroc Esso funziona sotto l'alta di ne del Parroco.

le Parrocchie, ove non esistono ciazioni di A. C., il Consiglio occhiale è formato da un grup i parrocchiani scelti dal Par ed assume il carattere di orga omotore dell'A. C. parrocchiale, ordo con la Giunta Diocesana e i Consigli Diocesani.

t. 6 - Il Consiglio Parrocchiale ina le attività delle diverse As zioni ed opere cattoliche della occhia; promuove e dirige nel bito della Parrocchia le manife oni di carattere generale; cura uzione delle iniziative promos gli organi superiori dell'A. C.

t. 7. - Il Consiglio nomina nel seno un Segretario e può dele a speciali incaricati le attività fiche, secondo le norme che sa o date dalle Giunte Diocesane.

t. 8. - I membri del Consiglio no in carica per tutto il tempo coprono l'ufficio corrispondente singole Associazioni; il presi e ed il Segretario sono nominati due anni.

ccomandiamo vivamente ai Re ndissimi Parroci di attenersi amente a queste disposizioni.

Il Segretario Gen.le

ta di S. Francesco di Sales

rinnova l'avviso che venerdì na 29 gennaio nella Basilica B. V. delle Grazie alle ore 7 Mons. Arcivescovo celebrerà Messa in onore di S. France di Sales, Patrono della stam attolica. Poi si farà la distri ne dei premi a coloro che si nsero nella diffusione della a stampa nel decorso anno Si raccomanda di intervenire tti gli organizzati nell' A. C. dina. Non devono poi manca Presidenti dei Consigli Par iali ed dirigenti locali.

Giunta Provinciale Amministrativa

ncipali oggetti approvati nell'ul tornata:

olato: sussidio servizio automo ico per il 1930-31.

uzetto: regolamento polizia ur

ana: tariffa fornitura energia elet acquedotto.

pezzo: mutuo di L. 48.555 per l'ac otto di Voltois.

ine: contributo raccolta in volu monografie del prof. Battistella.

gregazione del Comune di Zuglio ello di Arta.

Vito al Tagliamento: contratto af terreni e fabbricati comunali.

Giorgio di Nogaro: cessione gra di terreno per costruenda Casa Balilla.

mezzo: concorso spesa riparazio anonica di Illegio.

limbergo: aumento aliquote im famiglia valore locativo, indu e commerci.

rdenone: Ospedale indennità ser sanitario. — Contributo per spe mobilitazione fascista.

o d'Asio: tariffa imposta licenza.

molais: capitolo servizio medico rgico Cimolais-Erto Casso.

siutta: anticipazioni di Cassa.

ragna: Congregazione di Carità: ributo pro Befana Fascista — Con to al Comitato O. N. B..

inacco: contributo straordinario Congregazione di Carità.

da: ratizzazione debito spedalità l'Ospedale di Udine.

massons: ratizzazione debito spe a arretrate.

manova: Monte Pietà, proroga ine estinzione prestito L. 100.000.

vasone: mutuo per la costruzione edificio scolastico del Capoluogo.

rni di Sopra, Rovereto, Socchieve: ributo al Comitato Comunale del ra Naz. Balilla.

sarsa, Fontebba, Prata di Porde : contributo pro Befana Fascista.

dine: contributo manifestazione oria a Tarvisio.

droipo: contributo alla Scuola fessionale di cucito in Beano.

reppo Carnico: assunzione spesa zione scolastica.

ntebba: assunzione spesa affitto ili Milizia confinaria.

trio: contributo alla Scuola di av mento di Paluzza.

dine: Amm.ne Prov.: contributo zione professionale contadini.

In margine alla cronaca

La bara e la campana

Ogni giorno passando per la strada — casa di tutti e di nessuno e più del povero che del ricco — incontri uno sposalizio, un battesimo, un funerale. Sono le tre tappe della vita dell'uomo che ti si affacciano improvvisamente davanti e se c'è uno sposalizio tu guardi il corteo delle auto con un sorriso un po' scettico, forse, ma sempre festoso, se un battesimo ti indugi a guardare con un palpito di commozione nel petto, e un funerale ti levi il cappello e mormori un « requiem ». Poi la « vita » ti riprende e ti ingorga di nuovo: l'ufficio, la famiglia, gli affari, gli impegni. Del funerale, dello sposalizio, del battesimo neppure il ricordo.

Così ogni giorno, e se talvolta un dolore recondito ti inclina a fermare il pensiero su quella bara vista passare per la strada allora cerchi di scacciare la visione molesta e ti levi dal tavolo di lavoro e ti affacci alla finestra e ammiri il sole che incendia di barbagli d'oro le cime degli alberi e le cuspidi dei campanili lontani.

Ma c'è qualche funerale che ti obbliga a contemplare la morte.

Così è stato quello del Padre Antoniolli, Stimatino, spentosi nella nostra città or non è molto. Nulla di speciale se non la concorde partecipazione popolare al lutto, se non il segno evidente del dolore dipinto sui teneri volti ignari dei bimbi e dei ragazzi, se non l'espressione delle lagrime amare, non versate, negli occhi di chi più da vicino lo conosceva.

Padre Antoniolli già dormiva il suo sonno di pace entro le brevi assi della bara — ultimo letto per la nostra fatica — quando intorno alla sua mesta culla vegliata dai ceri, nella Casa di Dio, rompeva l'impeto di dolore nelle invocazioni liturgiche, nelle suppliche preci al Dio Giudice e Padre che attende ognuno di noi ai piedi del suo trono immortale.

Poi l'acqua lustrale scese in triplice segno di croce sul legno che chiudeva il mistero di una vita umana spent anel suggello freddo della morte. Quindi un'altra voce commossa e calda e velata talvolta, dall'affanno che la sconvolgeva, disse al Morto il saluto dei vivi.

Perchè si parla ai morti?

E' allora che più vivo il dolore ti tormenta lo spirito e tu pensi a quello che dorme il sonno misterioso e non sente e che tante altre volte salutò alri amici inerti sul cataletto.

La morte ti appare così con tutto il suo peso, rincrudelito più tardi dal tonfo sordo della bara, contro il legno del catafalco, dal cadere ritmico dei passi che segnano il mesto corteo, dallo scalpitare lento dei cavalli sui sassi, dal salmodiare solenne.

E' la morte che passa in mezzo al popolo dei vivi: ad ogni angolo la gente si ferma, uno si toglie il cappello, una donna abbozza un segno di croce; un bambino guarda attonito. Il corteo va. Resta l'odore acre dei fiori e della cera.

Ma più tardi quando un suono di campana sgorga nell'aria come un invito di preghiera tu mediti e pensi al transito della vita, all'ultimo corteo, all'estremo discorso, alla lagrima amara che forse righerà il volto di uno sconosciuto.

Tu « senti » allora chee la vita è passaggio e che l'anima a quel suono di campana ode la voce amica e vede la sola luce della vita vera.

g. p. f.

Memorie storiche delle Chiese di Udine

La chiesetta trecentesca di Santo Spirito e la prima sede dell'Azione Cattolica

I.

Nel secolo XIV all'imboccatura del l'attuale via di Cupignano nella città di Udine si ergeva una chiesetta dedicata allo Spirito Santo ed alla Santa Croce. Annessa a questa chiesa vi era la Confraternita col suo cappellano, il quale, alle dipendenze del Capitolo celebrava determinate funzioni proprie della Confraternita ed anzi dallo stesso Capitolo riceveva l'investitura della Cappellania.

Successivamente essendo aumentata la popolazione attorno alla chiesa e nelle vie circostanti, il Capitolo che era l'unico che esercitasse funzioni parrocchiali in tutta la città e nei suburbi, concesse così al Cappellano di S. Spirito e di S. Croce, come al Cappellano di S. Giorgio — altra chiesetta situata poco lungi e di antica proprietà dell'Ordine Gerosolimitano — la facoltà di amministrare in caso d'urgenza i Santissimi Sacramenti, senza pregiudizio dei diritti parrocchiali del Capitolo.

Nel secolo XV, attorno alla Chiesetta di S. Spirito andarono sorgendo varie casette in cui vivevano alcune Terziarie francescane denominate Pinzocchere, le quali, per concessione della Confraternita di Santo Spirito edi Santa Croce, usufruivano anche della Chiesetta omonima per i loro esercizi di pietà.

Allorchè nella metà del secolo XVI gli abitanti di via Grazzano e dintorni con relativo suburbio, poterono ottenere dal Capitolo, dopo molte ed insistenti suppliche e proteste, che il Cappellano di San Giorgio potesse esercitare la cura d'anime, sorse una vertenza fra i detti abitanti se questa cura si dovesse ammettere alla Chiesa di S. Giorgio o a quella di S. Spirito e S. Croce. Risulta anzi da documenti inconfutabili che per un certo tempo questa cura fu esercitata nella chiesa di S. Spirito ove era stato eretto anche il Battistero.

La nuova Chiesa

Nl 1738 per volontà delle Terziarie Pinzocchere di S. Spirito, su disegni di Giorgio Massari, fu intrapresa la costruzione di una nuova Chiesa più bella, più ampia e più confacente agli accresciuti bisogni del Culto.

All'epoca dell'invasione francese (1797) e durante il dominio napoleonico, entrambe le chiese furono soppresse: la più recente cioè che conservò il titolo di S. Spirito e la più antica che, abbandonato il vetusto titolo di S. Spirito conservò soltanto quello di S. Croce. Quest'ultima fu adibita ad usi profani ed anche sordidi come osteria e pubblico macello; però vivono tuttora alcuni vecchi che sanno additare il luogo preciso ove si trovava.

Quanto alla nuova Chiesa di Santo Spirito, essa passò in proprietà privata senza però esser distrutta o ridotta ad usi profani. Anzi nel giugno 1829, per cura di mons. Lodi, Arcivescovo di Udine, fu riaperta al Culto per uso degli studenti del Ginnasio-Liceo « Iacopo Stellini » e per i giovanetti del Collegio comunale.

Nel 1866 con la progressiva laicizzazione delle Scuole, gli studenti del Liceo, non essendovi più annesso il Collegio comunale, furono dispensati dall' obbligo di qualsiasi pratica religiosa; fu soppresso il posto di Catechista e la Chiesa di Santo Spirito fu nuovamente chiusa al Culto.

Nel 1874 corse voce che il proprietario stesse per vendérla ad un ministro protestante; se rispondesse o meno a verità tale voce non si sa; certo è però che fu giovevole in quanto alcuni ecclesiastici si affrettarono a farne l'acquisto. Ed ecco in qual modo:

Le Scuole udinesi di un tempo

Già dicemmo che dopo il Congresso di Vienna (1815), assegnato il Veneto all'Austria, l'Oratorio fu dal Comune di Udine che ne venne in possesso, ceduto per funzioni religiose al Ginnasio - Liceo. Infatti in detta Chiesa si inaugurava l' anno scolastico con il « Veni Creator » e lo si chiudeva con il « Te Deum ». Si ricorda ancora che ogni anno, dopo gli esercizi spirituali, nei tre ultimi giorni della settimana di Pas sione e dopo la Comunione generale, tutti gli studenti, accompagnati dal Corpo insegnante, si recavano processionalmente da S. Spirito, preceduti dalla Croce, al Duomo per l'adorazione delle Quaranta Ore.

Furono ultimi moderatori e insegnanti ginnasiali e liceali, sotto il dominio austriaco, il Direttore Grion e i professori Braidotti, co. Caiselli, Ptronio, Pirona, Candotti e Cernoia che, «in corpore» intervenivano anche alla Processione del « Corpur Domini » in Duomo.

Nella Chiesa di S. Spirito, alla Messa domenicale, accompagnata da mottetti cantati da centinaia di voci echeggianti sotto le mistiche volte, il Catechista abate Scsiavi spiegava a tutta la scolaresca il Vangelo.

Il Parroco di S. Giorgio prò conservava sempre i suoi diritti compreso quello di celebrare Messa e Vesperi solenni con il Clero e col popolo della parrocchia, la seconda festa di Pentecoste dedicata allo Spirito Santo. Questo rito risaliva ad epoca antica di cui non si conosce l'origine ed è a ritenersi però che l'usanza avesse avuto inizio nel secolo XVI, quando cioè nella vecchia Chiesa di S .Spirito e di Santa Croce esercitava qualche diritto parrocchiale. E' da notarsi ancora che quando l'Ordinario della Diocesi si recava alla Parrocchia per la visita pastorale, il Parroco col Clero e col popolo riceveva nella Chiesa di S. Spirito il Vescovo che, indossati i sacri paramenti, di là si avviava poi alla Chiesa parrocchiale. Così è avvenuto sotto l'episcopato di mons. Lodi, e sotto gli Arcivescovi mons. Zaccaria Bricito e mons. Trevisanato, onde tale rito risale almeno a 150 anni addietro.

Nel 1866, liberato il Veneto dal giogo austriaco, il Comune di Udine chiuse al Culto l'Oratorio e ne fece un magazzino. Qualche anno dopo la chiesetta, con i muri deturpati, le pareti scalcinate, il pavimento sfondato ed il tetto in rovina, passò in proprietà del canonico Cernazai il quale la cedeva in seguito all'intraprendente mons. Giovanni Del Negro di cui ora diremo.

Un restauratore

Fu questi un prete veneziano, Catechista dell'Istituto Uccellès; egli realizzò il progetto di riaprire l'Oratorio per la gioventù studiosa e pensò anzitutto a restaurare la Chiesa dandone incarico alla nota Impresa Tonini la quale seguì le linee architettoniche rimaste intatte, fabbricò la retrosala circolare e decorò il coro (pittore Simeoni). Monsignor Del Negro pose quindi mano alla istituzione di un collegio-convitto per giovani di civile condizione e tale istituto, fiorentissimo, con scuole medie interne, raccoglieva i giovanetti delle migliori famiglie friulane, godette buona fama anche al di là del confine e rimase aperto dal 1881 al 1887.

Lo zelante sacerdote, raccolse intorno alla Chiesa di S. Spirito anche i figli poveri del popolo ed iniziò l'istruzione elementare gratuita raggiungendo il cospicuo numero di oltre quattrocento frequentante le Scuole del Patronato.

A tal fine, oltre il nuovo corpo di fabbricato del Collegio — intitolato a Giovanni da Udine — ampliò i locali e fece costruire nuovi padiglioni interni.

Il «Cittadino Italiano»

Mons. Del Negro fondò inoltre una tipografia per la stampa del quotidiano cattolico « Il Cittadino Italiano » che ebbe vita feconda e battagliera. La cromotipografia del Patronato ebbe meritata fama: lo stesso Pontefice S. S. Leone XIII vi fece stampare in cromo i suoi celebri « Carmina Leonis » encomiati in tutto il mondo anche come lavoro tipografico di squisita fama. Ricordiamo a questo proposito che quel grande Pontefice volle personalmente esprimere la sua alta e piena soddisfazione per la splendida edizione dei suoi « Carmina » e donò al Direttore Monsignor Del Negro l'ultima sua fotografia con firma autografa.

Ma lo sbilancio finanziario, poichè Mons. Del Negro, fu più uomo di vasta cultura e di grandi iniziative che felice amministratore fece crollare le belle istituzioni sorte all'ombra del suggestivo e grazioso tempio di S. Spirito.

Fu questo, si può dirlo senza tema di errare, il primo fulcro della Azione Cattolica nella città di Udine.

Nel 1887 fecero acquisto della Chiesa e fabbricati annessi le Ancelle di Carità dipendenti dalla Casa Madre di Brescia le quali con pietosa e umanitaria attività svolgono nelle dure fatiche di infermiere all'Ospedale Civile.

Queste pie Suore provvedono con molto decoro al culto del tempio e con le sacre funzioni, specialmente nel mese di giugno dedicato al Sacro Cuore di Gesù rendono ora frequentato l'Oratorio restaurato ed abbellito anche esternamente.

Dell' Opera dell' Adorazione del SS.mo nella Chiesa di S. Spirito, prima temporanea ed ora perpetua a mezzo di una Pia Unione e di altre istituzioni filantropiche annesse, diremo in un prossimo articolo.

LUIGI DANIOTTI

Leggere scosse telluriche a Magnano Artegna

Nella zona di Magnano Artegna, Tarcento, contnuano a farsi sentire di quando in quando leggere scosse telluriche. Una scossa più sensibile venne avvertita martedì era alle ore 23,30 e destò un po' di allarme nella popolazione. La scossa ondulatoria e della durata di brevi secondi si ripetè ieri mattina alle ore 7,15 e venne avvertita in tutta la zona. Altre piccole scosse erano state avvertite lunedì scorso. Nessun danno.

Un nodo al pettine

Dovendo scontare un anno e mezzo di carcere per furto è stato arrestato certo Antonio Sallazzo di anni 59 abitante in Via Pracchiuso. Sull'arrestato pendeva mandato di cattura.

La fuga di un alienato

Un povero agricoltore di Medeuzza ulla quarantina impazzito veniva condotto l'altra sera al nostro Manicomio ed era accompagnato dal capoguardia di San Giovanni di Manzano. Lungo il viale delle Ferriere il pazzo, che è di dotato di forza non comune riusciva a divincolarsi e a darsi alla fuga minacciando di violenza i passanti esterrefatti ed impauriti. Il mentecatto veniva infine nuovamente fermato dal canicida Vecchiato Pietro e dal giovane Umberto Beltrame e tradotto al Manicomio.

Colpito con un' accetta durante il sonno

Tra i coniugi Turco Govanni fu Antonio di anni 39 e Giovanna Tecco residenti a Moimacco, come avviene troppo spesso non correvano ottimi rapporti. Fatto si è che l'altra notte il Turco si svegliava di soprassalto e riusciva appena in tempo a scorgere la moglie la quale in preda ad evidente esaltazione brandendo un'accetta accuminata stava per lanciarsigli contro.

L'uomo tentò di fuggire ma non potè evitare di essere colpito dall'arma alla nuca, riuscendo poi a disarmare la donna. Il ferito venne trasportato all'ospedale di Cividale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni e la moglie è stata denunciata.

Transito sospeso in via Buttrio

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato comunica che per i lavori di sistemazione della linea ferroviaria che attraversa la Via Buttrio oggi, dalle ore 11 alle 14, verrà chiuso il transito ai veicoli al passaggio a livello esistente nella suddetta località.

L'infortunio d'un operaio

Durante i lavori alla Ferriera, l'operaio Enrico Romanelli di anni 41 ha riportato una ferita lacero contusa alle dita anulare ed indice della mano destra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

I prezzi del mercato

Cereali: frumento al Q.le L. 96; granoturco giallo da 64 a 68, granoturco bianco 63 a 65, cinquantino 60 a 62. — Foraggi: fieno dell'alta di 1.o taglio per quintale L. 20 a 23, fieno dell'alta di 2.o taglio 18 a 19, erba spagna da 26 a 30, paglia da 9 a 11, strame da 8 a 9 — Combustibili: legna da fuoco forte tagliata al Q.le da L. 7 a 10, legna in sorte da 5 a 8, carbone legna 22. — Frutta: aranci al Q.le da L. 70 a 130, castagne da 50 a 60, fichi da 110 a 180, limoni al 100 da 5 a 10, mandarini al Q.le da 120 a 180, mele da 60 a 350, noci da 200 a 250, pere da 120 a 320. — Ortaggi: aglio da 100 a 150, brovada da 80 a 95, cipolla da 100 a 120, foglioli freschi (non sbucciati da 180 a 200, patate da 55 a 70, radicchio da 100 a 200 sedani da 60 a 90, spinacci da 100 a 120, verze da 10 a 20.

Prezzi al minuto: Aranci al Kg. da 1 a 1,70, castagne da 0,60 a 0,80, fichi da 1,30 a 2,20, limoni da 0,10 a 0,15, mandarini noci da 2,40 a 3, pere da 1,50 a 4,20, aglio al Kg. da 1,50 a 2,30, mele da 0,80 a 4,50, da 1,20 a 1,80, brovada da 0,25 a 0,30, cipolla da 1,20 a 1,50, fagioli da 1,50 a 2,40, patate da 0,50 a 0,85, radicchio da 1,60 a 2,50, sedani da 0,70 a 1,10, spinacci da 1,20 a 1,60, verze da 0,15 a 0,25.

Chi nasce e chi muore

Nati - Maschi 6, femmine 6.

Morti - Colautti Mario di Luigi di giorni 15: Missio Del Zotto Anna fu Luigi di anni 78 casalinga; Iseppi Caterina vedova Modonutti fu Abbondio di anni 65 contessa; Condolo Giuseppina vedova Martinuzzi fu Antonio di anni 69, casalinga; Salvo Riccardo di Demetrio di anni 30 possidente: Del Berci Giuseppe di mesi 6; Zanellato Ermenegildo di Domenico di anni 22 soldato: Vazzola Ernesto fu Pietro di anni 42 pensionato.

Un incendio a Villa Santina

Per cause ancora imprecisate è scoppiato un incendio a Villa Santina nella fabbrica dei gessi. Il fuoco potè essere domato dopo breve tempo e i danni si limitano a poche centinaia di lire.

DALLA PROVINCIA

TRICESIMO

BENEFICENZA DEL BANCO ELLERO — Il Banco Ellero ha erogato sugli utili del bilancio, la seguente beneficenza: Pro Opere Assistenziali per la disoccupazione invernale (compreso impiegati) L. 448; Pro Società Operaia 100; Pro Asilo Infanzia 100; O.N.B. L. 100; Pro Cura Marina 100; Pro Comitato pro organo L. 100; Pro Congregazione di Carità 100. — Totale lire 1045.40.

ATTIMIS

FESTA RELIGIOSA. — Per la festa di Sant'Agnese fu tra noi l'ill.mo Mons. Angelo Vidoni il quale tenne un corso di Esercizi spirituali semichiusi per le regazze magistralmente riuscito. Mons. Vidoni tenne anche parecchie conferenze ai giovani sempre ascoltatissimo nonchè una giornata di ritiro per le spose.

Martedì 26 ebbe luogo la solenne chiusura. L'illustre monsignore canonico decano del Capitolo Metropolitano di Udine lasciò un ricordo incancellabile nell'animo di tutti.

STELLA

—IN MEMORIA DI DON PRIMO JANNIS — Il piccolo paese di Stella ebbe per due anni amatissimo Vicario l'indimenticabile don Primo Jannis è volle l'altro giorno suffragarne solennemente l'anima benedetta. Al mattino numerosissime le S. Comunioni. Alle 9 fu celebrata la S. Messa cantata dal Sacerdote locale assistito dai Rev.mi Vicari di Cisscius e Flipano. Nel mezzo della Chiesa parata a lutto si ergeva maestoso il catafalco costruito durante il suo periodo di cura. Alla mesta cerimonia intervennero i congiunti e tutta la popolazione, le Associazioni cattoliche da Lui istituite e la scolaresca con bandiera.

Fu pronunciato opportuno discorso di circostanza.

Valga anche questa manifestazione di Fede e di affetto a lenire il dolore acerbo alla madre ed ai parenti, ai quali rinnoviamo le più sincere condoglianze.

TORSA DI POCENIA

In suffragio di padre Antoniolli — Anche tra noi la morte di Padre Giuseppe Antoniolli benemerito stimatino ha causato largo cordoglio, poichè padre Antoniolli era conosciutissimo avendo tenuto costì numerose S. Missioni. L'altro ieri, ricorrendo il 7.o giorno della sua morte fu tenuta nella nostra chiesa parrocchiale una solenne officiatura funebre. Il tempio era parato austeramente a lutto e nel mezzo della chiesa spiccava un catafalco. La officiatura funebre celebrata dal parroco don Gino Zarattini ebbe luogo alle ore 7 presente tutta la popolazione la quale volle così testimoniare la sua gratitudine al buon padre scomparso per le sue fatiche apostoliche svolte anche nella nostra zona.

Morto in seguito a paralisi — Giorni fa il nostro compaesano Enrico Tessile di anni 62 mentre transitava a Udine in piazza XX settembre veniva colto da una paralisi e cadeva a terra ferendosi. Trasportato immediatamente all'ospedale il poveretto nonostante ogni cura è deceduto ed ai solenni funerali parteciparono numerosi nostri parrocchiani. Condoglianze alla famiglia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone. Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Atto onesto

Veniamo solo ora a conoscenza di un atto veramente onesto ed esemplare, e che è doveroso quindi segnalare al pubblico plauso, compiuto giorni fa da un fattorino della Società servizi automobilistici, S. A. I. T. A., nel tratto tra Udine e Trieste.

L'altro giorno il predetto fattorino sig. Colaussi Guglielmo (detto Principe di Tamatava, che appartiene alla grande famiglia dei pretendenti della famosa eredità Bonet) mentre nel garage di Trieste stava riordinando l'interno della vettura di servizio giunta da poco, scorse una borsetta che subito constatò con tenere documenti interessanti e la cospicua somma di L. 2643,65. Il signor Colaussi si fece tosto premura di versare il tutto alla Direzione della Società alla quale si presentò poi una signora che piangendo chiedeva informazioni circa la scomparsa di una sua borsa. Inutile dire quale contentezza l'accolse quando le si restituì il tutto che aveva smarrito. La signora che risponde al nome di Rina Ruper di Pola, esternò i più sentiti ringraziamenti alla Società S. A. I. T. A. e in particolare all'onesto e zelante signor Colauzzi.

Investito da balle di fieno

Verso le 11 di ieri, tale Eugenio Benedet di Nicolò di anni 30 da Caneva di Sacile, mentre stava scendendo da un suo carro carico di fieno, venne investito e gettato a terra da alcune balle, che forse male assicurate, si spostarono al movimento. Il disgraziato chee aveva battuto col capo al suolo, venne raccolto e trasportato al nostro Ospedale dove si ebbe le cure del caso. Stamane però, essendo il suo stato molto migliorato, ha potuto lasciare il pio luogo.

Cronaca del bene

Il sig. Carlo Bertoia ha offerto all'Ente Opere Assistenziali circa 30 kg. di fagioli. - I preposti ringraziano.

ZOPPOLA

I ladri in visita

Nella scorsa notte una squadra di ignoti, forzata una porta, penetrava nell'abitazione del cav. Pietro Lotti, ma rivistato in alcune stanze, dovettero accontentarsi di asportare qualche lira. Scalata quindi la mura del vecchio cimitero e forzata ancora una porta penetrano nella parrocchiale dove scassinarono la cassetta delle Anime asportando una cinquantina di lire.

Non ancora contenti di ciò passarono in canonica dove compiuta una... severa visita nelle stanze a pianterreno fecero bottino degli oggetti d'oro che nelle solennità adornano la statua della Vergine e di una congrua somma in denaro che rappresentava offerte raccolte a favore di vari istituti.

PRATA

Note

— Sono incorso in un errore di forma nell'ultimo articolo «sul ballo» nel senso che invece di O.N.B. l'avviso portava le lettere O.N.D.: però dichiaro subito che il riflesso aggiunto non va rettificato sia perchè la sala ove si tengono questi balli, porta in fronte «Opera Nazionale Balilla», volendo dire che quella sala è destinata a formare la coscienza del fanciullo secondo le idealità nazionali; perciò — a nostro giudizio — non si avrebbe dovuto permettere tale profanazione, dato anche, come in quella sala si tengono riunioni e si fanno conferenze; e sia anche perchè si deve credere che nemmeno 1 dopovoristi abbiano nel loro programma la fucina immorale del ballo. E poi ci sia permessa questa domanda: erano forse tutti muniti di tessera di dopolavorista quelli che domenica scorsa parteciparono al ballo? Lo si sa, siamo degli ingenui a fare questa domanda....

— In occasione di funerali si è introdotto la costumanza di sopprimere le orce e le corone, e di offrire alle opere pie somme di denaro; ma mentre si vedono beneficate istituzioni laiche, quasi nessuno ricorda la sua chiesa, e le istituzioni religiose.

Varie dalla Diocesi

CASARSA — Negozio svaligiato dai ladri — Ignoti penetrati non si sa come — perchè le porte non presentavano segni di violenza — nel negozio di coloniali e privative di Gaetano Bertinazzi in via Pordenone, riuscirono indisturbati a fare un bottino di generi per il valore di oltre 3000 lire. Pare che i ladri siano partiti a bordo di un camion che sostava nei pressi.

SPILIMBERGO — Investito da un ciclista — Mentre si svolgeva l'incendio nel fabbricato del cav. Ceconi — di cui abbiamo dato ieri notizia — un venditore ambulante di Barbeano che si dirigeva di corsa verso il luogo del sinistro, venne investito e gettato a terra da un ciclista sbucato improvvisamente dalla strada di Istragox. Raccolto privo di sensi venne ricoverato all'Ospedale dove ne avrà per una diecina di giorni.

Rischia di finire schiacciato — Tale Giovanni Zanchettin capo dell'officina meccanica in viale stazione, correndo in bicicletta allo svolto di Piazza Cavour veniva urtato e gettato a terra da un ciclista che veniva in senso inverso. In quel momento sopraggiungeva di corsa il carro trainato da due cavalli del carradore Ugo Battistella sotto il quale il meccanico sarebbe finito se con prontezza di spirito non si fosse posto in salvo con un salto approfittando che uno dei cavalli, visto l'ostacolo davanti, non si fosse alzato sulle gambe posteriori. Così non riportò che una forte contusione al ginocchio, mentre il ciclo rimaneva fracassato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le ultime malefatte del trenino

Baroni Romeo di ignoti di anni 39 da Gorizia di professione autista, nel 1930 percorreva lastrada Tolmezzo Paluzza con la sua fiammante vettura nella quale trasportava un capomanipolo della milizia. Giunto alla curva di Cedarghis, per evitare una grossa autocorriera che procedeva in senso inverso, egli si spostava fino ad invadere la sede della tramvia. In quel momento sopraggiungeva il trenino. Lo scontro fu inevitabile e portò gravi conseguenze alla macchina del Baroni e soprattutto ferì gravemente ad un braccio il capomanipolo Prosdocimi che guarì nel termine di venti giorni, ma con indebolimento permanente dell'arto.

Il Pretore di Tolmezzo con sua sentenza 25 febbraio 1931 condannava il Baroni per lesioni colpose a mesi due di detenzione e gli accordava il beneficio della condizionale.

Il Pubblico Ministero appellava contro tale sentenza, assumendo che non poteva essere accordata la condizionale al Baroni che aveva altri precedenti penali. Appellava anche il Baroni chiedendo la riforma della sentenza pretoria perchè il fatto commesso non costituisce reato.

Il Tribunale di Tolmezzo accoglie l'appello del Pubblico Ministero confermando la sentenza del Pretore, e riducendo la pena irrogata dal Pretore a duecento lire di multa. Revocata la condanna condizionale e colle maggiori spese.

Il Pretore trasferito al Tribunale di Verona

Con recente disposizione ministeriale il nostro Pretore cav. avv. Aldo Cabrini è stato promosso al grado di giudice presso il Tribunale di Verona.

Il Pretore Cabrini era titolare della Pretura di Tolmezzo dal luglio 1927.

L'accordo per la revisione

della convenzione nazionale bancaria

Come accenniamo in altra parte del giornale, si sono concluse le trattative per la revisione della convenzione nazionale bancaria.

In proposito l'*Agenzia Stefani* dirama il seguente comunicato datato da Roma, 27:

Il 26 gennaio si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario on. Alfieri, assistito dall'avv. Anselmi e Benaglia e dal dottor Marzano, i rappresentanti della Confederazione nazionale del credito nelle persone del presidente on. Bianchini assistito dall'avv. Mamoli, dall'ing. Oldani e dai dottori Mancinelli, Da Bove, Antonioli e quelli della Confederazione nazionale dei Sindacati del credito nelle persone del presidente on. Mezzetti, assistito dall'on. Diaz in rappresentanza dei funzionari bancari, nonchè dai dottori D'Amelio e Martucci e dai ragionieri Buonaccorsi, Aguglia, Vistazza e Russo.

Scopo della riunione era quello di esperire il preannunciato tentativo di conciliazione corporativa nelle trattative da tempo in corso per la revisione della convenzione nazionale bancaria concordata nel 1927 e per la sua estensione ai funzionari di Banca.

Aperta la seduta l'on. Alfieri, riassumendo la discussione svoltasi in precedenti riunioni, ha rilevato che lo spirito di comprensione mostrato dai rappresentanti delle Banche e del personale aveva già permesso di definire molti dei punti controversi. Il Sottosegretario di Stato ha rilevato come le originarie richieste dei datori di lavoro nei riguardi della revisione della convenzione bancaria erano state successivamente attenuate; infatti alla soppressione della quattordicesima mensilità di retribuzione corrisposta a titolo di gratificazione annuale, la quale avrebbe inciso, con carattere di immediatezza, sull'attuale trattamento economico dei dipendenti bancari si è sostituita, nel corso della discussione, una temporanea sospensione degli scatti di stipendio previsti dalle tabelle organiche.

Anche per ciò che concerne la misura delle indennità di licenziamento si è trovata del pari un'adeguata soluzione; pur realizzandosi infatti una diminuzione dell'onere globale, si è lasciato intatto il trattamento contrattuale relativo agli stipendi minori, procedendosi invece ad una riduzione percentuale maggiore con l'aumentare degli stipendi fino al raggiungimento di una più sensibile riduzione per quelli maggiori.

La discussione è continuata sulle rimanenti questioni controverse relative alla riduzione degli emolumenti in dipendenza delle variazioni avvenute nell'andamento dei numeri indici del costo della vita ed alla estensione della convenzione ai funzionari bancari.

In merito alla riduzione degli emolumenti in dipendenza delle variazioni dei numeri indici, la Confederazione del Credito, venendo incontro alle vivissime richieste dei rappresentanti dei sindacati e aderendo alle proposte formulate dal Ministero, ha consentito che ne venga notevolmente e gradualmente ridotta la misura anche in proporzione all'entità degli emolumenti con minore aggravio degli stipendi più bassi.

In merito all' estensione della convenzione ai funzionari, le due Confederazioni concludendo le trattative all'uopo iniziatesi da numerosi anni, ed accogliendo i desideri di essi funzionari hanno concordata la estensione con quelle opportune integrazioni suggerite dalle particolari caratteristiche della categoria regolamentata.

Gli accordi entreranno subito in vigore e perciò le banche che avessero nel frattempo applicate diverse disposizioni provvederanno agli opportuni conguagli.

Al termine della laboriosa seduta, che, iniziatasi alle ore 9 ha proseguito ininterrottamente fino alle ore 21, le Confederazioni hanno inviato al Duce un telegramma riaffermando con essi i loro sentimenti di disciplinata devozione.

Il Capo del Governo, informato da S. E. Alfieri del raggiunto accordo, ha manifestato il suo compiacimento.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73.70 — id fine mese 73,80 — Consolidati 5 per cento cont. 81,60 — idem fine mese 81,75 — Banca d'Italia 1465 — Banca Commerciale Italiana 1114 — Credito Italiano 72 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 612 — Ferrovie Meridionali 640 — id. Mediterranee 342 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 111 — Cosulich 42 — S.N.I.A. 179 — Terni 245 — F.I.A.T. 154 — Nebiolo 141 — Tedeschi 55,25 — Officine Savigliano 605 — Bauchiero 212,50 — Elettricità Alta Italia 102 — Sip 70,50 — Italiana Gas 26,25 — S.T.I.G.E. 65,5 0— Monte Amiata 60,75 — Montecatini 112,50 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 328 — *Cambi*: Parigi 79 — New York 19,70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,60 — id. fine mese 73,85 — Consolidati 5 pe rcento cont. 81,425 — idem fine mese 81,65 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,75 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 474 — Banca d'Italia 1465 — Credito Fondiario 478 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17,50 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 615 — Tramways 145 — Rubattino 231 — Libera Triestina 60 — Cosulich 35 — Cotoniere Meridionali 20 — S.N.I.A. 170 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 113 — Montecatini 122,50 — Monte Amiata 60 — Antimonio 60 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 154 — Terni 241 — Elettricità e Gas di Roma 739 — Azoto 82 — Romana Zuccheri 86,50 — Eridania 275 — Pantanella 128 — Fondi Rustici 11,50 — Immobiliare 614 — Beni Stabili 580 — Imprese Fondiarie 114,50 — Risanamento 844 — Acqua Marcia 582 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 358 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 400. — *Cambi*: Parigi 78,75 — Londra 69 — New York 19,70.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 22

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 28 Genn[aio]

Un discorso di Mac Donald sulla politica economica del Gabinetto

LONDRA, 27

Le notizie che l'incontro Laval-Mac Donald è rinviato in seguito al colloquio di ieri'altro tra il Presidente del Consiglio Laval e il ministro Flandin, per la Francia, e l'ambasciatore Lord Tyrrell, per la Gran Bretagna, sono riportate dai giornali della capitale.

Secondo le ultime informazioni ufficiali, il Primo Ministro Mac Donald lascierà Londra mercoledì nel pomeriggio, dopo avere presieduto la seduta di Gabinetto.

Egli si recherà ad Edimburgo, dove inaugurerà la mattina successiva i nuovi locali della Facoltà delle Scienze e ripartirà quindi non alla volta di Londra, come si era inesattamente annunziato, ma verso la propria circoscrizione elettorale di Seaham dove pronuncerà un discorso sulla politica economica del Gabinetto.

Sabato il primo Ministro inaugurerà una casa di riposo per i minatori della regione.

Questi dettagli d'ordine cronologico hanno la loro importanza, nel senso che essi dimostrano come, salvo mutamenti dell'ultima ora, Mac Donald non potrà essere di ritorno a Londra che domenica al più presto.

Ora poichè il Parlamento di Westminster si riunisce il martedì successivo e poichè un dibattito di politica generale si aprirà sino dal primo giorno, non sembra che il Primo Ministro abbia la possibilità di un incontro col signor Laval fra il suo ritorno dalla Scozia e la ripresa della sessione parlamentare. Se ne deve dedurre quindi logicamente che i negoziati fra Parigi e Londra subiscono un tempo d'arresto o si avviano verso un vicolo cieco.

LE RIPARAZIONI

Verso formule di soluzione parziale

BERLINO, 27

Ierl'altro ai giornalisti esteri il direttore ministeriale Ritter interprete del pensiero del Governo, ha accennato che se si è respinta la domanda di prolungamento della moratoria Hoover, si sarebbe invece disposti ad accettare una formula di moratoria, sia pure limitata a sei o a nove mesi, qualora questa comportasse la cancellazione dei tributi scadenti nel termine in parola, perchè ciò significherebbe un primo passo verso l'accoglimento della tesi tedesca della rinunzia integrale da parte delle Nazioni creditrici del Reich dei debiti politici.

Ritter ha anche illustrato il significato dell'accordo intervenuto per i debiti privati tedeschi.

Con scarso interesse si segnono invece le trattative per gli incontri fra Laval e MacDonald perchè si dubita molto che da essi, dopo i discorsi alla Camera del Capo del Governo francese, possano derivare risultati favorevoli per la Germania.

Il dott. Ritter ha pure comunicato che la Germania non intende prendere nuove misure per limitare le importazioni. Il Reich si preoccuperà solo di evitare squilibrii che possano danneggiare gli interessi dei singoli Paesi.

In seguito all'assassinio a Berlino dello studente hitleriano, compiuto da un comunista, il ministro dell'Interno ha convocato a Berlino tutti i ministri dell'Istruzione dei vari Länder per concordare con essi i mezzi migliori per eliminare dalla scuola la propaganda politica tanto deleteria al mantenimento dell'ordine interno. Nella lotta spesso cruenta fra socialisti e social-nazionali si presenta ora un terzo elemento bellicoso.

Boicotaggio finlandese delle merci tedesche

HELSINGFORS, 27 pom.

L'Unione centrale degli agricoltori finlandesi ha deciso che tutte le merci tedesche saranno boicottate in Finlandia fino a tanto che le nuove tariffe doganali tedesche rimarranno in vigore. Questa decisione è motivata dal fatto che la Germania con le sue nuove tariffe avrebbe violato il trattato commerciale esistente tra i due paesi che era stato approvato da tutte le organizzazioni agricole della Finlandia. Come è noto la Germania ha promulgato recentemente una nuova tariffa doganale che impone un dazio superiore alle merci provenienti da paesi con valuta deprezzata. (*Radio Stef.*)

Le prossime elezioni in Giappone

TOKIO, 27

La questione di maggiore attualità in questo momento al Giappone consiste nelle elezioni generali che si stanno preparando con grande attività. Il partito «Minseito», che attualmente è all'opposizione ma che possiede la maggioranza alla Dieta disciolta, è convinto che ancora troverà questa maggioranza per la popolarità del suo programma. Il partito governativo da parte sua si proclama più popolare ancora e spera nelle elezioni di avere almeno 250 membri nuovi tutti favorevoli al nuovo governo.

Il cantante Chaliapin desidera conciliarsi con la Russia

MOSCA, 27 pom.

Si fanno sempre più insistenti le voci che il celebre cantante Chaliapin, il quale volontariamente è stato assente dalla Russia in questi ultimi anni, desideri di conciliarsi con il Governo sovietico per ritornare definitivamente a stabilirsi nella sua residenza in Russia. Benchè manchi ancora qualunque conferma ufficiale, si afferma nei circoli bene informati che Chaliapin ha chiesto al Governo il permesso di ritornare e che la sua richiesta sarà accolta. Si crede pure che il grande artista farà la sua prima comparsa sulle scene russe a Mosca il 18 febbraio nell'opera di Mussorgsky: « Boris Goudunoff », che è una delle sue più brillanti interpretazioni.

A GERUSALEMME

La controversia per la successione del Patriarca greco

GERUSALEMME, 27 pom.

La vertenza sorta fra arabi e greci in seguito alla morte del Patriarca greco mons. Demetrios Damianos, è terminata con la vittoria degli arabi i quali vogliono un patriarca arabo invece di uno greco. La sentenza a favore della comunità dei laici ortodossi arabi è stata pronunciata ieri dall'alta Corte di giustizia, in seguito ad una petizione presentata dagli arabi che chiedevano che venisse vietata la elezione del patriarca greco fissata per giovedì scorso, affermando che questa sarebbe stata incostituzionale in quanto i preti indigeni e laici non vi partecipano. L'alta Corte ha dichiarato non valido lo statuto del sacro Sinodo greco ed in conseguenza le elezioni non potranno avere luogo.

Un piano per la fuga tra i ribelli di Dartmoor e la malavita londinese?

LONDRA, 27 pom.

L'invio d'urgenza di truppe alle carceri di Dartmoor avvenuto ieri sera a tarda ora aveva suscitato voci sensazionali di nuovi ammutinamenti.

Un comunicato del Ministero dell'interno dichiara che nessun nuovo disordine è avvenuto nella prigione, dopo quello di domenica mattina. Si era disposto di dare il cambio al personale delle prigioni, assai affaticato, mandandovi nuovo personale, ma questo non è potuto arrivare prima di sera.

Allora, poichè la notte era nebbiosa e vi era naturalmente dell'apprensione tra gli abitanti del vicinato e qualche fermento regnava ancora nelle prigioni, le autorità del luogo hanno pensato bene come misura di precauzione di tenere pronto un ulteriore aiuto. Pertanto un piccolo reparto di soldati di fanteria è stato appostato fuori delle prigioni durante la notte ed è stato ritirato questa mattina. Secondo le voci che corrono sembrerebbe però che le autorità delle prigioni temessero sopratutto un attacco dall'esterno da parte di ex prigionieri allo scopo di liberare i loro compagni detenuti. Si assicura che il piano sarebbe stato accuratamente preparato dagli uni e dagli altri. In questi ultimi giorni si sarebbero visti parecchi ex prigionieri gironzolare in automobile nei dintorni delle prigioni. Si apprende che gli agenti di polizia dello Scootland Yard stanno investigando a Londra sulla verità delle voci che ci sarebbe stato un piano segreto per la fuga in massa dei prigionieri tra i criminali rinchiusi a Dartmoor e i membri della malavita londinese.

Secondo le ultime notizie le ricerche dello Scootland Yard avrebbero rivelato l'esistenza di tale piano segreto. Un guardiano delle prigioni ha dichiarato in merito a queste voci che prima della sommossa aveva visto dei carcerati che facevano se[gnali] dalle finestre delle loro celle.

Combattimenti tra comunisti e soldati nel Salvador

Mille morti

TEGUCIGALPA (Honduras), 27 matt.

Secondo messaggi radiotelegrafici qui giunti una lotta accanita tra le forze governative e isolati comunisti si sta svolgendo nella repubblica del Salvador. I combattimenti iniziatisi due giorni fa nelle vicinanze di Sant'Anna continuano ancora. Gli insorti si sarebbero impadroniti delle città di La Libertad, Sonsonate e Ahnachapam. Scontri intermittenti avrebbero luogo anche nelle vicinanze della capitale. Le forze governative avrebbero fatto centinaia di prigionieri.

Mille persone sono rimaste uccise durante la recente rivolta comunista nella repubblica del Salvador. Centinaia di donne e fanciulli si sono rifugiati a bordo delle navi canadesi che stazionavano nel porto di San Salvador.

Altri radiogrammi annunciano che tre navi da guerra degli Stati Uniti navigano a tutto vapore verso Panama per proteggere i sudditi americani.

Episodi della fallita rivoluzione spagnola

MADRID, 27

Mentre viene confermato che lo sciopero generale è fallito in tutta la Repubblica, viene constatato anche il fallimento dell'insurrezione che i comunisti avevano tentato nei diversi centri della Spagna. Secondo informazioni ufficiali lo sciopero è stato effettivo solo nella provincia di Siviglia.

Disordini di maggiore gravità si sono invece verificati nella provincia di Wuesca, dove i comunisti sono rimasti per parecchie ore padroni della piazza. Le comunicazioni col villaggio di Belleverdecinca sono ancora interrotte. In un sobborgo di Valencia, ove hanno sede parecchi conventi, i comunisti hanno concluso la loro attività con l'incendio degli archivi parrocchiali e municipali prima che la forza pubblica riuscisse a garantire l'ordine. A Saragozza e Valladolid gli operai hanno deciso di appoggiare il governo repubblicano.

A Cadice gli estremisti hanno tentato di dare alle fiamme una Chiesa, ma fortunatamente la polizia ha disperso in tempo i dimostranti operando parecchi arresti: 24 persone sorprese mentre tenevano una riunione segreta e tre ufficiali della guarnigione sospettati di mene antigovernative sono stati arrestati.

A Malaga un gruppo di uomini armati ha tentato di liberare alcuni arrestati che in un furgone della polizia venivano tradotti alle carceri. Fra gli agenti di scorta e gli assalitori sono stati scambiati circa 100 colpi di arma da fuoco. Uno degli assalitori è rimasto ucciso e uno ha riportato gravi ferite. La polizia ha avuto il sopravvento.

La fine delle manovre sul Matese

Il Principe Umberto rientra dal campo

NAPOLI, 27 pom.

Ieri hanno avuto termine le manovre invernali sul Matese alle quali hanno partecipato tutte le truppe della divisione militare di Napoli agli ordini del generale Tua. Le manovre finali hano avuto luogo nelle montagne tra Pietraroia, Telese, Maddaloni, Cerreto Sannita, e Cusano Mutri, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto. Giunto sul campo in automobile da Napoli, accompagnato dall'Aiutante di Campo e dall'Ufficiale di ordinanza, S. A. R. ha sostato nei vari paesi accolto festosamente dalla popolazione che si è riversata a riceverlo all'ingresso degli abitati. Per l'occasione le contadine indossavano i caratteristici costumi paesani. Nella giornata di ieri tutte le truppe hanno fatto ritorno alle proprie sedi ed anche S. A. R. il Principe è rientrato in Napoli.

La giornata torinese di S. E. Starace

Il rapporto dei Direttori liguri-piemontesi - Un discorso al teatro Regio - Convegno di militi e popolo

TORINO, 27 pom.

Le manifestazioni fasciste che, in segno di lutto per la scomparsa di Arnaldo Mussolini, furono rinviate, si svolgeranno domenica prossima, alla presenza di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito.

Ecco il comunicato della Federazione Provinciale:

«Domenica 31 gennaio avrà luogo a Torino la riunione dei Direttori federali fascisti del Piemonte e della Liguria sotto la presidenza di S. E. Achille Starace.

«La giornata torinese del Segretario del Partito avrà inizio con la rivista e lo sfilamento delle Legioni torinesi adunate anche in occasione della celebrazione dell'annuale della fondazione della M. V. S. N. Rivista e sfilamento avranno luogo in corso Duca di Genova alle ore 10 precise. Alle ore 11, il Segretario federale Andrea Gastaldi presenterà a S. E. Starace, nella sala delle Gerarchie alla Casa Littoria, tutte le autorità politiche, amministrative e sindacali della Provincia. Compiuta la presentazione, il Segretario del Partito visiterà gli uffici della Casa Littoria e le sedi del Comando Gruppo M. V. S. N. e della Legione Universitaria. Subito dopo visiterà la sede centrale dell'Ente Opere Assistenziali in via Bogino, 6. Alle 12,30 S. E. Starace, accogliendo l'invito degli universitari fascisti, farà colazione alla Mensa del Gogliardo.

«Nel pomeriggio alle ore 15, nel salone dei Martiri fascisti alla Casa Littoria, avrà luogo il rapporto dei Direttori federali del Piemonte e della Liguria. Alle ore 17 al teatro Regio il Segretario del Partito terrà un importante discorso ai fascisti torinesi. Alle ore 18 avrà luogo in piazza Carlo Alberto una grande dimostrazione popolare in onore del Gerarca».

La Duchessa d'Aosta per la Scuola di pittura di Napoli

NAPOLI, 27 pom.

Con alto gesto di fede che riconferma il suo amore per Napoli e l'interessamento alla sua rinnovata vita, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, si è degnata dirigere al pittore Carlo Siviero, direttore della Scuola di pittura della nostra R. Accademia di Belle Arti, una nobilissima lettera con la quale gli comunica di aver decisa l'erogazione di una somma annuale di lire ottomila a vantaggio della Scuola medesima, dettandone le norme per la ripartizione.

«La prego — Ella scrive fra l'altro — di accettare un premio annuale di lire cinquemila che Le sarò grata se Ella si compiacerà conferire, a giudizio insindacabile, a quello dei Suoi allievi il quale, durante i quattro anni di Accademia, avrà dimostrato di seguire con assiduità, passione e profitto i Suoi insegnamenti, potendo così, al termine degli studi in Scuola, compiere un piccolo viaggio d'istruzione in Italia o all'estero. Ma le gravi difficoltà in cui si dibattono alcuni allievi per poter frequentare i corsi, mi decidono anche di stanziare altra somma di lire tremila, che qui Le trasmetto, con preghiera di destinarla come meglio crede: a pagamento di tasse per i più bisognosi, a dotazione di materiale scolastico se necessario, a piccoli premi di incoraggiamento, o per l'acquisto di qualche opera degli allievi stessi quando Lei le giudichi degne di rimanere alla Scuola come ricordo.

«Spero che il mio contributo possa essere di qualche utilità, così che i suoi allievi ne traggano nuovo impulso a ben meritare ed a fare onore al loro Maestro ».

Sappiamo che il prof. Siviero, avendone avuta autorizzazione dalla Augusta donatrice, d'accordo col presidente dell'Accademia on. Simoncelli, ha deciso intitolare il Premio «Duchessa d'Aosta Madre».

Ladri sacrileghi identificati a Poggioreale

NAPOLI, 27 pom.

La scorsa settimana di nottetempo alcuni ladri sacrileghi attraverso un finestrino che dà nell'attiguo cimitero della chiesa del Carmine a Poggioreale, asportarono numerosi «ex voto» di valore, deposti dai fedeli ai piedi delle statue venerate di vari altari. Gli oggetti asportati sono tutti di grande pregio poichè i ladri hanno avuto il tempo di sceglierli con tranquillità. Le indagini prontamente esperite dalla P. S. hanno portato sollecitamente all'idenfificazione degli autori del furto e dei loro ricettatori, nelle persone di Giuseppe Diodato, di anni 32, Antonio Di Gennaro, di anni 33, Rocco Santangelo, di anni 25, e Salvatore Gambardella, di anni 32, nonchè degli orefici Gennaro Sorrentino, Enrico Ruggiero e Raffaele Fusco, ricettatori.

Un cenobio francescano a Teano

CASERTA, 27 pom.

A meno di un chilometro da Teano, su d'una amena collina, in una posizione privilegiata, circondata da ubertosi vigneti ed oliveti e guardato dalla imponente mole di un tiglio ultrasecolare, sorge l'antico e storico convento di S Antonio, dei Padri minori Francescani.

Fondato nel 1428 da S. Bernardino da Siena, presto acquistò grande rinomanza in tutta l'Italia Meridionale, arricchendosi di innumerevoli opere d'arte e di altri capolavori, che ne facevano al tempo stesso, luogo ricercato da studiosi ed artisti.

Troppo lungo sarebbe narrare della storia del convento nel corso dei secoli, solo ci fermiamo brevemente a trattare dello stato attuale di esso.

Al giorno d'oggi, il Convento si può dire è all'apogeo del suo splendore; rinnovato ed abbellito in tutte le sue parti, da due anni è sede di studentato per giovani chierici, frequentato da molti studenti.

Se l'attuale rigoglio del Convento di S. Antonio è giunto a tale stato, bisogna attribuirne il solo merito all'illustre Padre Giacomo Ricciardello, Superiore del Convento, il filosofo, il letterato insigne, che da tre anni veglia amorosamente alla prosperità del Convento.

Oggi lo studentato vanta come professori uomini, che rispondono al nome di P. Elia da Cassino e il Poeta prof. P. Gian Francesco Iazzetta.

Abbandona la famiglia in America ed è ucciso in circostanze misteriose

CASERTA, 27 pom.

Una macabra scoperta è stata fatta a Montella in provincia di Avellino ieri mattina all'alba da alcuni contadini

Essi si recavano in campagna per la diuturna fatica e percorrevano a piedi lo stradale che da Cassano Irpino conduce alla contrada Barricella, allorchè presso il ciglio della strada hanno scorto al suolo un corpo umano.

Si sono avvicinati, hanno tentato di chiamare in vita lo sconosciuto scuotendolo e sollevandolo anche, ma ben presto hanno dovuto convincersi della inutilità dei loro sforzi.

L'individuo era già cadavere. Sul petto dei grumi di sangue sinistramente arrossavano gli abiti e rivelavano la ferocia dell'assassino che non si era accontentato di colpire una volta sola.

Atterriti, i lavoratori dei campi hanno dato l'allarme. Sono corsi in paese ed hanno informato della macabra scoperta i carabinieri della locale caserma che prontamente si sono recati sul posto per le prime indagini e per le constatazioni di legge.

Attraverso le dichiarazioni rese dai presenti, il maresciallo Aiello ha potuto riconoscere nell'assassinato il quarantacinquenne Salvatore Basile da Montella e dimorante attualmente a Cassano Irpino.

Poco dopo, intanto, sul luogo del delitto accorreva anche il tenente dei Carabinieri Dignone e l'ufficiale, dopo l'intervento del giudice istruttore intensificava le indagini a seguito delle quali riusciva a raccogliere prove gravissime di colpabilità a carico dei cognati dell'ucciso.

E' risultato, infatti che alcuni anni or sono il Basile aveva lasciato la sua terra natia per recarsi in America in cerca di fortuna, conducendo seco la moglie e alcuni figli.

Lontano dalla sua patria egli aveva fatto una discreta fortuna e con quella, due anni or sono se ne venne a Cassano ove, ben presto dimenticò i suoi doveri di padre e di marito.

La moglie e il figlioletto rimasti soli in America non seppero più notizie del congiunto.

Dalle indagini è risultato che la moglie abbandonata aveva più volte scritto ai suoi fratelli per aver notizia del marito.

Son stati fermati i cognati dell'ucciso quali indiziati. I RR .CC. continuano nell'investigazione.

Il fattaccio ha prodotto nel laborioso paese di Montella ed in altri comuni viva impressione.

Contrabbando di tabacco a Ottaiano

Un notevole servizio è stato reso dagli agenti della R. Guardia di Finanza, i quali sono riusciti a scoprire, nella contrada di San Leonardo a Ottaiano, un contrabbando di tabacco, tenuto nella masseria di tale Vivenzo e che trovavasi in fitto di un certo Tufano.

Essi sono andati verso le tre di notte nella casa di costui, che ha aperto credendo fosse qualche suo cliente. Gli agenti hanno proceduto ad una minuta verifica.

Dopo varie ricerche essi hanno scoperto a ridosso di un cellaio un ammasso di foglie di castagno con sotto una zona di terreno recentemente battuto. hano chieso al Tufano una zappa e questi ha detto di andarla a prendere da un vicino, gli agenti compresero che voleva dileguarsi e lo seguirono, ma ciò nonostante riuscì a scappare.

Intanto veniva rimosso il terreno e in una buca profonda circa un metro rinvenivano delle botti contenenti sessantacinque fasci di tabacco Kentucky, del peso complessivo di oltre un quintale, si rinveniva pure entro un tiretto di un vecchio mobile un quaderno con dentro i nomi degli acquirenti di tabacco.

Si riusciva poco dopo a fermare il Tufano, che sicuro dell'allontanamento delle guardie, ritornava tranquillo alla sua abitazione. Egli dichiarò di aver acquistato il tabacco da un produttore di Sarno, sostenendo di non ricordare il nome. Intanto la Guardia di Finanza ha denunziato il Tufano, assieme a tutti i suoi clienti segnati nel suddetto quaderno, e prosegue nelle indagini per stabilire le altre responsabilità.

Raimondo Poincarè non ha subito nessuna operazione

NANCHY, 27 pom.

Era corsa con insistenza la voce a Nanchy e nella regione che il signor Raimondo Poincarè fosse stato trasportato all'ospedale centrale di Nanchy per subire un nuovo intervento chirurgico, ma dalle informazioni assunte la notizia risulta senza alcun fondamento.

NOTIZIE VARIE

La disoccupazione tra gli ex allievi delle Università tedesche — Il numero degli ex allievi delle Università tedesche disoccupati si eleva attualmente a 60.000. L'associazione degli studenti tedeschi sta esaminando col Ministro del Reich e colle grandi confederazioni industriali, la possibilità di collocare gli allievi che hanno sostenuto gli esami del baccellierato della carriera industriale, commerciale, agricola e dell'artigianato.

Vasto complotto comunista nell'America del Sud? — Corrono voci che sarebbe stato scoperto un vasto complotto comunista che avrebbe diramazioni in tutta l'America del Sud. Il quartier generale sarebbe Montevideo.

Il nuovo « Attorney General » — Sir Thomas Inakip che occupava le funzioni di Solicitor General è stato nominato Attorney General, carica da lui già tenuta nel 1928-29 nel gabinetto conservatore.

E' morto il re delle pasticche di gomma — E' morto all'età di 71 anni William Wrigley, re delle Chewning Gum (pastiglie di gomma da masticare).

Il varo di un nuovo sottomarino inglese — E' stato varato oggi a Barrow in Inghilterra il nuovo sottomarino Thames. Esso è dotato di tutti i più recenti perfezionamenti nella disposizione e costruzione.

Trova una granata e ne resta gravemente ferito — Tale Andrea Bincic ha trovato sulla riva del Danubio una granata che poco dopo esplodeva ferendolo gravemente. Il Bincic versa in fin di vita.

Per un fronte unico dei banchieri americani — Il sottosegretario alla tesoreria Ogden Mills parlando al pranzo annuale dell'American Acceptance Council ha rivolto un vivo appello ai banchieri americani perchè presentino un saldo fronte unico dinanzi ai problemi economici che travagliano la nazione.

L'esecuzione di un macedone condannato a morte. — Nel palazzo di Uprava Grada di Belgrado ieri alla presenza del giudice, del tribunale speciale per la difesa dello Stato e degli organi di polizia è stata eseguita la condanna a morte contro Zaharja Janicevic condannato a morte il 15 dicembre scorso dal tribunale speciale perchè essendo membro dell'organizzazione rivoluzionaria macedone eseguì attentati nel territorio jugoslavo.

I voli nel Sangottardo sono proibiti. — Il Consiglio federale ha vietato i voli al di sopra della regione fortificata del Sangottardo. Il divieto non si applica ai voli organizzati dalle autorità competenti federali nè ai voli militari dell'esercito svizzero.

L'orario estivo in Francia — Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che fissa il ritorno all'ora estiva nella notte dal 2 al 3 aprile e l'ora normale verrà ristabilita nella notte dal 1.o al 2 ottobre.

I dazi doganali in Inghilterra — Le decisioni finanziarie che dovranno essere approvate prima della presentazione del progetto di legge che dispone per l'applicazione di una tariffa doganale saranno presentate ai Comuni la settimana prossima. Tuttavia i dazi doganali non entreranno in vigore prima dell'approvazione definitiva del progetto di legge. In conseguenza la procedura parlamentare sarà abbreviata quanto più possibile allo scopo di impedire importazioni in massa degli articoli contemplati nel progetto di legge prima che siano colpiti dai dazi doganali.

Piovra che ghermisce una sposa in viaggio di nozze. — I passeggeri del piroscafo «Stadendam» tornato da una crociera nelle acque tropicali, hanno riferito l'avventura toccata a Maria Ellen Farley, sposa dell'aviatore Ugo Herndon, che era partita per l'isola di Bahamad per il viaggio di nozze. Gli sposi si bagnavano sulla spiaggia di Sandey Key, quando la Ellen, che nuotava verso l'alto mare, lanciò grida disperate: una enorme piovra l'aveva attaccata e tentava di trascinarla nell'abisso. Herndon, afferrato un bastone, si lanciò in aiuto della moglie la quale era impossibilitata a muoversi e colpendo la piovra con tutte le sue forze riuscì a trascinare verso la spiaggia il mostro e la sua vittima; dopo una lotta furiosa la giovane donna venne liberata e la piovra uccisa.

L'argentino Pomar è stato internato

RIO DE JANEIRO, 27 pom.

L'ex tenente colonnello Pomar che capitanò il recente tentativo insurrezionale nella provincia Argentina di Entrerios e che si è rifugiato nel Brasile dopo essere stato espulso dall'Uruguay per ordine del governo brasiliano, è stato internato a Porto Allegre.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato sano, vivace, educativo adatto per la gioventù

SOMMARIO del 24 Gennaio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
LA PASTORELLA MORTA - Gino Tibalducci
ALBA DI SOGNO E TRIONFO DI VITA - O. Rudella Gerevini
UNA GEMMA DELLA «CORNICE» - Bettina Tomatis
FILI AZZURRI - Alba
IN VERITA' VI DICO.... - Don Simplicio
NEL MONDO - Marta
LA CLESSIDRA (Novella) - «Fideliter ac simpliciter»
LA PAGINA DE L'AGO - «Zampine di Vespa»
«TO PADRE NON HA MAI SAPUTO COMPRENDERmi...» - Luce
RIVALI NEL NIDO - Fiorita
TRA I LIBRI - L'Ape
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco.
IL CANTO DELLA TERRA NATIA - Carmela Ronchi
PICCOLA POSTA - A. S.
IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuo L. 15 — Semestrale L. 8 — estero L. 30
Un numero separato cent. 30

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione e Amministrazione di «ALBA» Via Mentana 4, Bologna

SPECIALITÀ MEDICINAL[I] DEGLI STABILIMENTI
O. BATTISTA NAPOLI

ISCHIROGEN[O] RICOSTITUENTE DI FAMA MONDI[ALE]
Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento, [a]stenia, anemia, clorosi, diabete, sterilità, impotenza, dis[pepsia] atonica, debolezza di vista, nei postumi delle febbri di [m]influenza e in tutte le convalescenze. *Bottiglia L.*

PAIROM FOSFIN[A] IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE [DEI] BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e cre[sciuti] SANI, ROBUSTI. *Bottiglia L.*

URONEFRO[L] ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURET[ICO]
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica, batte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fos[faturia]. *Bottiglia L.*

ANTILEPS[A] LIQUIDO ANTICONVULSIVO SPECIFICO CONTRO L'EPILESS[IA]
Il rimedio più energico contro gli attacchi EPILETTI[CI]. *Bottiglia L.*

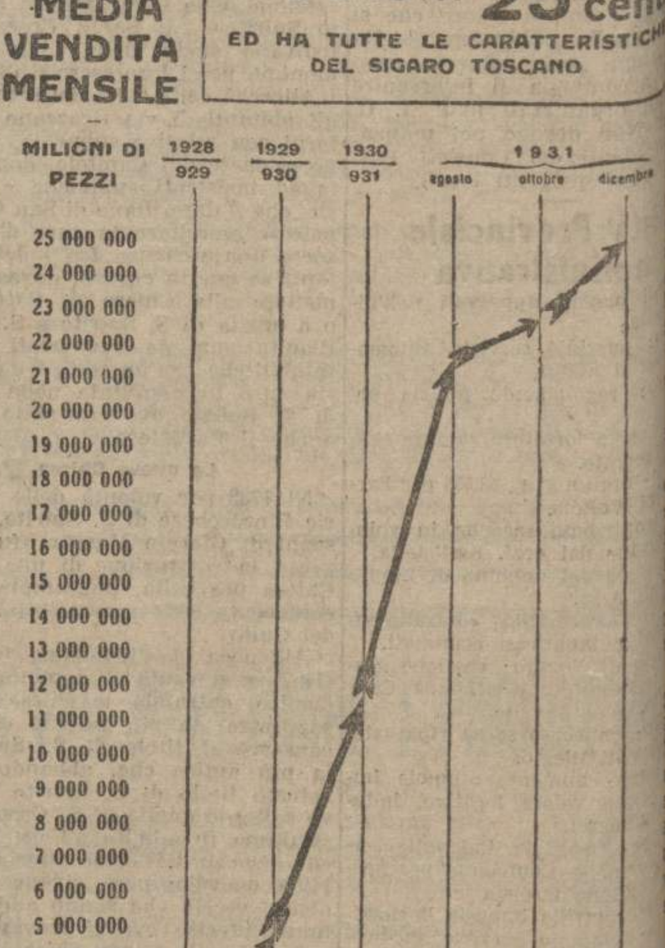
GLICEROTERPIN[A] RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOS[SI] CATARRI - BRONCHITI
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croni[che] le altre affezioni dell'apparato respiratorio. *Bottiglia L.*

IPNOTIN[A] RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONN[IA]
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza [ri]anche ad ammalati molto deboli e con febbre. *Bottiglia L.*

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quin[di] possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprov[visto] di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Uff. O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119 - Napoli che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione, perchè superiore di peso. L'opuscolo delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta.

MAVERI

IL SUCCESSO DEL SIGARETTO ROMA
CHE COSTA 25 cent. ED HA TUTTE LE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO
MEDIA VENDITA MENSILE



I FUMATORI SANNO CHE QUESTA È LA VERA PROVA DEL FUOCO

GIOVANI, conoscete il CARROCC[IO] la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZ[INI]

E' la vostra Rivista di formazione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione BOLOGNA Via Mentana N. 4
Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.

12 numeri L. 14 — 6 numeri L. 7

SACERDOTI raccomandate il CARROCCIO ai vostri gio[vani]